



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 100

Prot. n. 5-2026-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2026-2028.

Il giorno **30 Gennaio 2026** ad ore **08:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

ACHILLE SPINELLI

Presenti: ASSESSORE

FRANCESCA GEROSA
MATTIA GOTTARDI
SIMONE MARCHIORI
MARIO TONINA

Assenti: PRESIDENTE
ASSESSORE

MAURIZIO FUGATTI
ROBERTO FAILONI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste: IL DIRIGENTE **NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m. e delle disposizioni in materia di diritto di accesso civico, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), tenuto conto della specificità e della peculiarità del settore educativo, con la delibera n. 430 del 16 aprile 2016, ha definito le linee guida circa l'applicazione alle istituzioni scolastiche e formative provinciali delle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 2012 e al decreto legislativo n. 33 del 2013. Con tali linee guida sono state, in particolare, fornite indicazioni volte ad orientare le suddette istituzioni nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle loro caratteristiche organizzative e dimensionali, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2026-2028 costituisce aggiornamento del Piano 2025-2027 ed è volto a prefigurare in un unico atto programmatico e di indirizzo tutte le indicazioni fornite da A.N.AC., gli orientamenti maturati nel tempo, le azioni di monitoraggio attuate, i dati oggettivi raccolti in ambito provinciale, al fine di una completa adesione alle strategie nazionali della prevenzione della corruzione e della trasparenza tenuto conto delle modifiche normative e di quelle organizzative che hanno riguardato il Dipartimento istruzione e cultura. Il Piano 2026-2028 si pone in continuità con le direttive principali dei precedenti consolidando l'impianto delle azioni a presidio della prevenzione e del contrasto ai fenomeni corruttivi, valorizzando il ruolo della trasparenza.

La redazione del Piano è stata preceduta da una fase di partecipazione e consultazione: dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali (in occasione della relazione annuale ex art. 46 del Piano 2025-2027) nonché di cittadini, associazioni, organizzazioni, imprese ed enti, mediante avviso pubblico sul portale "Vivoscuola" (11 dicembre – 10 gennaio), al fine di raccogliere contributi utili al rafforzamento delle misure di prevenzione e trasparenza. Nel periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni.

La predisposizione del Piano ha seguito le seguenti fasi:

1. analisi del contesto normativo e organizzativo del sistema educativo provinciale (l.p. 7 agosto 2006, n. 5 e atti attuativi);
2. esame delle mappature dei processi effettuate dalle istituzioni scolastiche e formative;
3. individuazione degli strumenti di monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione;
4. raccolta e valutazione delle proposte dei dirigenti e degli stakeholder coinvolti.

Il documento persegue l'obiettivo generale di rafforzare la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, attraverso:

- la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità amministrativa;

- la prosecuzione delle attività di mappatura dei processi e di analisi del rischio corruttivo;
- il monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia delle misure previste, con eventuali aggiornamenti correttivi;
- la semplificazione degli adempimenti a carico delle istituzioni scolastiche e formative;
- la garanzia di correttezza, trasparenza e legalità nei rapporti tra le istituzioni e i soggetti esterni, con attenzione ai potenziali conflitti di interesse.

Si conferma quale azione strategica la mappatura dei processi nelle aree di rischio generali e specifiche del sistema scolastico. A tal fine il Piano è stato aggiornato nell’allegato A3) che riporta l’elenco dei processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative nell’anno 2025 indicando, per ciascun processo, il grado di rischio rilevato e le misure di prevenzione da applicare e al contempo il RPCT ha predisposto un catalogo dei rischi corruttivi con valore meramente indicativo e non esaustivo pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di ogni Istituzione scolastica e formativa provinciale.

Nel proseguire l’azione di semplificazione al fine di garantire, per quanto compatibile con la normativa, un alleggerimento del carico amministrativo, il presente piano prevede che la dichiarazione della esistenza o insussistenza del conflitto di interessi, sia rilevata con cadenza triennale per il personale scolastico assunto a tempo indeterminato, fermo restando l’obbligo di presentare la medesima dichiarazione, nonché la dichiarazione relativa al rispetto degli obblighi di astensione:

- all’atto dell’assunzione in servizio ivi compresi i casi di mobilità ad altra sede o plesso;
- in caso di attribuzione di nuove mansioni o di variazione delle stesse;
- al verificarsi di una situazione fattuale idonea a determinare un conflitto di interessi, anche potenziale.

Inoltre in caso di conferma della mappatura dei processi interni a ciascuna istituzione scolastica, non sarà più necessario pubblicare avviso di conferma sul sito web istituzionale ("Amministrazione Trasparente").

Al fine di rafforzare le misure di prevenzione della corruzione di tutte le istituzioni scolastiche e formative che operano nel contesto del sistema educativo provinciale si prevede la divulgazione presso le medesime della Policy per la Prevenzione della Corruzione della Provincia Autonoma di Trento, ente certificato ISO 37001 .

Il Piano 2026-2028 prevede l’aggiornamento dell’Allegato A1) Sezione "Amministrazione trasparente"- Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti, applicazione alle istituzioni scolastiche e formativa provinciali; nonché i seguenti allegati:

- Allegato A2) Elenco dei responsabili dell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA);
- Allegato A3) Elenco processi 2025;

- Allegato A4) Contesto normativo di riferimento;
- Allegato A5) Contesto normativo sulla trasparenza;

LA GIUNTA PROVINCIALE

- Udita la relazione;

- visto il DPR del 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento);
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza);
- vista la legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 (Nuovo ordinamento dei servizi e del personale della Provincia autonoma di Trento);
- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Legge sul personale della Provincia);
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);
- vista la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Legge provinciale sulla scuola);
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);
- viste le delibere dell'ANAC n. 430 del 13 aprile 2016, n. 582 del 13 dicembre 2023 e n. 213 del 23 aprile 2024;
- vista la delibera dell'ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025 che modifica la delibera dell'ANAC n. 495 del 25 settembre 2024;
- visti i PNA 2019, 2022 e i relativi aggiornamenti 2023 (Delibera n. 605/2023) e 2024 (Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 73 di data 31 gennaio 2025;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1514 del 27 settembre 2024 (Codice di comportamento);
- visto il PIAO della Provincia autonoma di Trento;

a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A) "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2026-2028", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo degli allegati: A1) Sezione "Amministrazione trasparente", A2) Elenco responsabili RASA, A3) Elenco processi 2025, A4) Contesto normativo di riferimento e A5) Contesto normativo sulla trasparenza;

2. di stabilire che il Piano sia pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” dei siti istituzionali delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e della Provincia autonoma di Trento;
3. di demandare al RPCT del Dipartimento istruzione e cultura l’emanazione di ogni atto necessario ad assicurare la regolare attuazione del presente Piano;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 10:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del sistema educativo prov.le

002 Allegato A1

003 Allegato A2

004 Allegato A3

005 Allegato A4

006 Allegato A5

**Il Vice Presidente
Achille Spinelli**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**IL DIRIGENTE
Nicola Foradori**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA NEL SISTEMA EDUCATIVO PROVINCIALE 2026-2028

Allegato A

Sommario

Capo I – Introduzione - Attività svolta nel 2025 - Obiettivi 2026	4
Art. 1 - Il Piano Triennale della corruzione e della trasparenza (PTPCT) delle Istituzioni scolastiche e formative provinciali	4
Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno	5
Art. 3 - Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo e provinciale 2025 - 2027: resoconto delle attività svolte nel 2025	6
Art. 4 - Obiettivi e approccio metodologico per la predisposizione del Piano 2026-2028	7
Capo II - La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali	8
Sezione I - Soggetti	8
Art. 5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)	8
Art. 6 - Staff del RPCT: Ufficio di supporto giuridico, anticorruzione, trasparenza e privacy	10
Art. 7 - Referenti anticorruzione e trasparenza	10
Art. 8 - Addetti anticorruzione e trasparenza	11
Art. 9 - L'Organismo con funzioni analoghe all'O.I.V.: il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo	11
Sezione II - La gestione del rischio	12
Art. 10 - Mappatura del processo e aree di rischio	12
Art. 11 Disposizioni specifiche in merito alla gestione del rischio	15
Sezione III - Misure generali di prevenzione applicate e monitoraggio	16
Art. 12 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà	16
Art. 13 - Formazione del personale	17
Art. 14 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi	18
Art. 15 - La rotazione ordinaria: inquadramento normativo e attuazione all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali attraverso misure compensative	18
Art. 16 - La rotazione dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative	19
Art. 17 - Monitoraggio dei rapporti d'interesse tra interessati e soggetti competenti	20
Art. 18 - Applicazione del codice di comportamento	21
Art. 19 - Segnalazioni di illecito e tutela del dipendente che le effettua	21
Art. 20 - Gestione delle segnalazioni	22
Art. 21 - Autorizzazione incarichi esterni	22
Art. 22 - Limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio: "divieto di pantoufage" o "divieto di revolving doors"	23

Art. 23 - Patto di integrità	24
Art. 24 - Incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati	24
Art. 25 - Nomina RASA e adempimenti per le stazioni appaltanti	25
Sezione IV - Misure specifiche	26
Art. 26 - Attività individuate a più elevato rischio corruzione	26
Art. 27- Misure specifiche di prevenzione della corruzione: tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione	27
Art. 28 - Misure specifiche di prevenzione della corruzione: meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione	27
Art. 29 - Obblighi di informazione nei confronti del personale e del RPCT	28
Sezione V - La rotazione straordinaria successiva al verificarsi di eventi corruttivi	28
Art. 30 - La rotazione straordinaria	28
Capo III - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali	29
Art. 31 - Il principio di trasparenza	29
Art. 32 - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali	29
Art. 33 - Strumenti della trasparenza	31
Art. 34 - L'accesso civico semplice e i siti web delle istituzioni	31
Art. 35 - Termini e qualità della pubblicazione e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)	32
Art. 36 - Responsabilità dell'elaborazione e pubblicazione dei documenti	33
Art. 37 - L'accesso civico generalizzato e il potere sostitutivo in caso di inerzia.	34
Art. 38 - Misure di monitoraggio e vigilanza	35
Capo IV - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative paritarie	36
Art. 39- Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza	36
Capo V - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle scuole per l'infanzia equiparate	37
Art. 40 - Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza	37
Capo VI - Obiettivi e relazione del referente - Aggiornamento del piano e gruppo di lavoro - Rispetto del piano	39
Art. 41 - Obiettivi del dirigente/referente	39
Art. 42 - Relazione del referente sull'attuazione del Piano	39
Art. 43 - Relazione del RPCT	39
Art. 44 - Aggiornamento del Piano	39
Art. 45 - Gruppi di lavoro	39
Art. 46 - Rispetto del Piano	40

Allegati:

- **ALLEGATO A1)** Sezione "Amministrazione trasparente". Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti. Applicazione alle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- **ALLEGATO A2)** Elenco dei responsabili dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA);
- **ALLEGATO A3)** Elenco processi 2025;
- **ALLEGATO A4)** Contesto normativo di riferimento;
- **ALLEGATO A5)** Contesto normativo sulla trasparenza.

Capo I – Introduzione - Attività svolta nel 2025 - Obiettivi 2026

Art. 1 - Il Piano Triennale della corruzione e della trasparenza (PTPCT) delle Istituzioni scolastiche e formative provinciali

1. Con il presente PTPCT l'Amministrazione provinciale, con specifico riferimento alle funzione esercitate dalle istituzioni scolastiche e formative provinciali, intende ottemperare agli obblighi di legge e porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione.
2. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione previste dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i e di quelle in materia di trasparenza contenute nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e nella l.p. 30 maggio 2014, n. 4. L'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), tenuto conto della specificità e della peculiarità del settore dell'istruzione scolastica, ha approvato con la delibera n. 430 del 13 aprile 2016 le linee guida per l'attuazione delle disposizioni previste dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. n. 33/2013, applicabili anche alle istituzioni scolastiche e formative provinciali, tenendo conto delle loro caratteristiche organizzative e dimensionali e della disciplina provinciale applicabile. Successivamente con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016, di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, ha fornito in particolare, puntuali orientamenti alle istituzioni scolastiche relative all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Al fine di agevolare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), in ambito nazionale il Dirigente di Ambito Territoriale opera quale referente del RPCT.
3. Nel sistema educativo provinciale in conformità a quanto previsto dalla l.190/2012, dal d.lgs 33/2013 e dal PNA 2016, a partire dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali 2018-2020 e s.m.i, le figure di RPC e RT sono state unificate nella persona del Dirigente generale della struttura provinciale competente in materia di istruzione (ora Dipartimento istruzione e cultura) che è così divenuto Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del sistema educativo provinciale (RPCT), allo scopo di assicurare il coordinamento delle azioni in tema di anticorruzione e di trasparenza. I Dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sono stati individuati quali referenti per gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.
4. Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, secondo il disposto dell'articolo 1 della l.190/2012, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e programmano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (articolo 1, comma 5). Rappresenta dunque un documento di natura programmatica redatto dalle Pubbliche Amministrazioni che contiene tutte le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi e viene annualmente aggiornato in base alle indicazioni contenute nel PNA (Piano nazionale anticorruzione) o fornite dall'A.N.AC. e agli obiettivi e priorità posti dall'Organo di vertice, esplicitando gli stati di avanzamento delle analisi, delle azioni e delle strategie di prevenzione messe in atto.
5. Laggiornamento del Piano, come previsto dalla normativa, è adottato annualmente dall'organo di indirizzo politico su proposta del RPCT ed ha una valenza triennale. Il presente PTPCT è riferito al periodo 2026-2028. Al fine di acquisire proposte ed osservazioni in vista dell'aggiornamento del presente Piano il RPCT ha ritenuto opportuno coinvolgere i dirigenti scolastici e tutti gli stakeholders, invitati a presentare eventuali osservazioni e suggerimenti, con avviso pubblico pubblicato sul sito vivoscuola. Non sono pervenute proposte e suggerimenti nel periodo di consultazione pubblica.

6. Le prescrizioni del presente Piano si applicano a tutto il personale dipendente presso le istituzioni scolastiche e formative del territorio provinciale, compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché al personale in utilizzo, alle istituzioni scolastiche e formative paritarie e alle scuole dell'infanzia equiparate che presentino i requisiti previsti dal d.lgs 33/2013 così come richiamati dalla Determinazione n. 1134/2017 ANAC.

7. Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente documento le scuole dell'infanzia provinciali, le quali hanno a riferimento le disposizioni stabilite dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia Autonoma di Trento.

8. Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione il Piano sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della PAT, nelle sotto-sezioni "Disposizioni generali" e "Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione" - Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza e, attraverso il sistema impostato dall'Amministratore di Sistema della Provincia autonoma di Trento, sul sito web istituzionale di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale nella pagina "Amministrazione trasparente", nelle sotto-sezioni "Disposizioni generali" e "Altri contenuti – corruzione".

L'aggiornamento del Piano è comunicato tramite apposita nota del RPCT ai dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e per mezzo delle strutture competenti, ai direttori e responsabili delle istituzioni scolastiche e formative paritarie e ai presidenti degli enti gestori delle scuole dell'infanzia equiparate.

Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno

1. L'analisi del contesto interno ha l'obiettivo di far emergere il livello di complessità organizzativa e il sistema delle responsabilità che caratterizzano l'Amministrazione e consente di evidenziare gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che potrebbero influenzare e incidere sul potenziale rischio corruttivo.

2. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali, ai sensi dell'articolo 14 della l.p. 7 agosto 2006, n. 5, (legge provinciale sulla scuola) *"sono enti dotati di personalità giuridica, di autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sulla scuola e dai regolamenti attuativi."* Le istituzioni progettano ed erogano l'offerta di istruzione e formazione prevista dal sistema educativo provinciale e svolgono la propria attività nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

3. Le istituzioni scolastiche e formative presenti in provincia di Trento, aggiornate all'anno scolastico 2025/2026 sono 76, di cui 51 istituti comprensivi di scuola primaria e secondaria di primo grado, 22 istituti di istruzione secondaria di secondo grado e tre istituzioni formative provinciali.

4. Si tratta di organizzazioni amministrative complesse composte da organi e da soggetti che operano all'interno delle stesse nel rispetto della disciplina prevista dalla l.p. n.5/2006. Gli organi di cui si compongono sono:

- il consiglio dell'istituzione che è organo di governo, con compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione nonché di gestione e amministrazione;
- il dirigente dell'istituzione, che ha funzioni organizzative, rappresenta l'istituzione, si occupa di coordinare l'attività educativa, nonché della gestione e dell'amministrazione dell'istituzione scolastica e formativa provinciale. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente dell'istituzione può avvalersi di docenti ai quali possono essere delegati specifici compiti ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo scolastico;

- il collegio dei docenti, che ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative, cura il coordinamento interdisciplinare e adegua, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto socio-economico di riferimento;
- il consiglio di classe, che provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe;
- il revisore dei conti, che esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo ed è incaricato dell'attività di controllo e del riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale, verificando la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

I soggetti che operano all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sono: i dirigenti, i docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente educatore che si occupano rispettivamente: dell'attività didattica, amministrativa e di gestione del personale e degli studenti, della contabilità e gestione delle risorse finanziarie, degli acquisti di beni e servizi, del coordinamento dei servizi amministrativi e generali nell'ambito delle direttive impartite dal dirigente.

5. A livello amministrativo-organizzativo le istituzioni scolastiche e formative provinciali, enti pubblici strumentali della Provincia, ai sensi della l.p. 16 giugno 2006, n. 3, fanno riferimento al Dipartimento Istruzione e cultura istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2462 di data 21 dicembre 2018.

6. Il Dipartimento Istruzione e cultura determina gli organici dei docenti e del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore alle istituzioni scolastiche e formative provinciali, attribuendo alle stesse anche la dotazione finanziaria necessaria per le spese di funzionamento e d'investimento.

7. Le funzioni di governo del sistema educativo provinciale sono svolte dalla Giunta provinciale secondo quanto previsto dall'articolo 34 della *legge provinciale sulla scuola*.

8. L'attività delle istituzioni scolastiche e del Dipartimento istruzione e cultura è volta all'attuazione delle politiche scolastiche provinciali all'interno del territorio di competenza. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali si inseriscono in un contesto sociale e culturale orientato all'inclusione sociale e connotato da un radicato sistema di welfare provinciale che ha consentito di raggiungere i più alti livelli di qualità della vita a livello nazionale.

9. L'analisi del contesto esterno, per l'analisi del quale si rinvia all'elaborazione effettuata nel P.I.A.O. 2026 - 2028 della Provincia autonoma di Trento, consente di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Dipartimento istruzione e cultura e l'Amministrazione scolastica operano, possano influire sull'insorgere di fenomeni corruttivi.

Art. 3 - Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo e provinciale 2025 - 2027: resoconto delle attività svolte nel 2025

1. L'attività di accompagnamento delle istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano 2025-2027 è stata puntuale e costante nel corso dell'arco temporale di riferimento. Si è concretizzata nell'emanazione, da parte del RPCT, di 3 circolari e 2 note che hanno fornito alle stesse delle indicazioni operative in tema di anticorruzione e trasparenza orientate a semplificare il più possibile gli adempimenti in un'ottica di minor aggravio del carico amministrativo e di maggiore semplificazione ed efficienza. In particolare si è provveduto a:

- predisporre una guida pratica alle attività e agli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di una maggiore trasparenza: "Vademecum 2025";
- dare indicazioni in merito all'aggiornamento della mappatura dei processi al verificarsi di una delle circostanze previste dal Piano;
- monitorare gli obblighi di pubblicazione in scadenza al 31 maggio così come disposta dalla Delibera A.N.AC. n. 213 del 23 aprile 2024;
- rendere disponibile la documentazione di supporto per una gestione più dinamica ed efficace degli adempimenti nell'ambito del Google Sites dedicato alla "Semplificazione amministrativa - scuole" nella sezione denominata "Documentazione per adempimenti anticorruzione e trasparenza";
- fornire indicazioni e sollecitare le istituzioni per l'adeguamento dell'"Amministrazione trasparente" sulla base delle lacune generali e specifiche rilevate dal Comitato provinciale di valutazione in funzione di OIV e contestualmente monitorare le relative sottosezioni in un'ottica di impulso, coordinamento, affiancamento e supporto tecnico alle stesse per i relativi adempimenti;
- divulgare la policy UNI ISO 37001:2016 relativa al sistema di prevenzione della corruzione alla quale la Provincia Autonoma di Trento si è certificata per sostenere l'adozione di buone pratiche in materia di anticorruzione;
- dare indicazioni in merito al monitoraggio sui rapporti personali dei dipendenti, al rispetto del Codice di Comportamento e alle autorizzazioni per lo svolgimento degli incarichi esterni.

2. I dirigenti, chiamati a relazionare sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano 2025-2027, hanno evidenziato, anche se non in modo diffuso, profili di criticità sui seguenti temi:

- turn over del personale scolastico a detrimento della tempestività degli adempimenti complessivamente in capo alle istituzioni scolastiche e formative;
- elevato numero di adempimenti;
- compilazione delle schede della mappatura dei processi.

Nella medesima relazione è stato peraltro proposto di:

- continuare l'informativa sul costante aggiornamento della normativa, delle procedure, della predisposizione di modelli normativi ad uso interno;
- semplificare i procedimenti di attuazione della mappatura dei processi attraverso l'introduzione della valenza pluriennale delle procedure, l'utilizzo di moduli Google per gli adempimenti, il supporto fornito dal Dipartimento nell'attività di promemoria e accompagnamento agli adempimenti oltre alla predisposizione di indicazioni per la compilazione delle parti normative e descrittive.

Art. 4 - Obiettivi e approccio metodologico per la predisposizione del Piano 2026-2028

1. Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale costituisce l'aggiornamento del Piano 2025-2027. Esso integra un unico atto programmatico e di indirizzo finalizzato a garantire sia una completa adesione alle strategie nazionali della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia l'adeguamento alle modifiche normative e organizzative che hanno interessato il Dipartimento istruzione e cultura.

2. La redazione del Piano è stata preceduta da una fase di partecipazione e consultazione dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali in occasione della relazione annuale ex art. 46 del Piano 2025-2027). Nel periodo 11 dicembre 2025 - 10 gennaio 2026 anche i cittadini, le associazioni, le organizzazioni, le imprese e gli enti sono stati coinvolti mediante avviso pubblico sul portale "Vivoscuola" e nella sezione Amministrazione Trasparente della Provincia autonoma di Trento al fine di raccogliere contributi utili al rafforzamento delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi e della trasparenza. Si rileva che non sono state presentate osservazioni. La predisposizione del Piano ha seguito le seguenti fasi:

- analisi del peculiare contesto del sistema educativo di istruzione e formazione disciplinato dalla l.p. 7 agosto 2006, n. 5 e dai regolamenti e disposizioni attuative;
- analisi delle mappature dei processi effettuati dalle Istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- individuazione degli strumenti di monitoraggio degli adempimenti per la verifica dell'efficacia delle misure previste nel Piano.

3. Il Piano persegue l'obiettivo di rafforzare la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, attraverso:

- la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità amministrativa;
- la realizzazione di attività di mappatura dei processi e di analisi del rischio corruttivo;
- il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure previste;
- la semplificazione degli adempimenti a carico delle istituzioni scolastiche e formative.

4. Per l'analisi puntuale del contesto normativo di riferimento si rinvia all'Allegato A4) del presente Piano.

Capo II - La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali

Sezione I - Soggetti

Art. 5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

1. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del sistema educativo provinciale è la dirigente generale del Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, dott.ssa Francesca Mussino.

2. In caso di assenza o impedimento del RPCT si applica la disciplina prevista dall'articolo 34 della l.p. 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia).

3. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) svolge un fondamentale ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio in fase di predisposizione del PTPCT e di monitoraggio. Il

medesimo rappresenta, all'interno del peculiare contesto del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, anche tramite i costanti accordi con il RPCT della Provincia autonoma di Trento e la struttura ad esso afferente, il punto di riferimento interno funzionale ad ogni istituzione scolastica e formativa provinciale per l'attuazione della normativa relativa alla materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza. I compiti del RPCT sono indicati nella l. 190/2012 e dettagliati nella circolare della Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013, n.1.

4. Al RPCT sono demandate le seguenti principali attività e poteri ad esse connessi, con particolare riferimento:

- alla vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e agli adempimenti in materia di trasparenza;
- ai compiti previsti dalla disciplina sul whistleblowing;
- alle attribuzioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- ai compiti e poteri in materia di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e di contrasto al riciclaggio.

4.1 Il RPCT è preposto al monitoraggio dell'attuazione e dell'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione e alla presentazione all'organo di indirizzo di una proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). In particolare:

- informa tutti i destinatari delle misure contenute nel PTPCT e ne monitora l'attuazione, comunicando al Comitato Provinciale di valutazione eventuali disfunzioni nelle misure adottate e segnalando agli uffici competenti eventuali inadempienze dei dipendenti;
- redige la relazione annuale avente ad oggetto il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione, eventualmente anche tramite l'utilizzo della piattaforma predisposta da A.N.AC.

4.2 In materia di trasparenza il RPCT:

- programma le attività per la trasparenza, garantisce l'attuazione delle disposizioni in materia, individua, elabora, trasmette e pubblica i dati monitorandone la qualità;
- segnala eventuali inadempimenti, considerati rilevati in base alla gravità, al Comitato provinciale di valutazione, alla Giunta provinciale, ad A.N.AC. o all'Ufficio competente in materia di disciplinare per il personale scolastico.

4.3 In materia di accesso civico semplice e generalizzato nel contesto provinciale il RPCT:

- riesamina le istanze di accesso per la pubblicazione di documenti/dati previsti dalla normativa; garantisce la pubblicazione entro 30 giorni e la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione al richiedente;
- segnala agli uffici competenti eventuali inadempienze nel caso di richiesta di accesso civico semplice;
- tratta le richieste in caso di diniego totale o parziale motivando eventuali decisioni negative entro i termini previsti; attiva la procedura presso il Garante per la protezione dei dati personali in caso di categorie particolari di dati.

4.4 In materia di whistleblowing il RPCT:

- nel rispetto dei poteri definiti con delibera della Giunta provinciale n. 469 del 9 giugno 2021, riceve e prende in carico le segnalazioni ricevute, curando la gestione della segnalazione in conformità alla delibera della Giunta provinciale n. 1966 del 20 ottobre 2023.

4.5 In materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi il RPCT può intervenire, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n.39/2013 anche con poteri sanzionatori, per accertare responsabilità soggettive e applicare misure interdittive in casi di inconferibilità, segnalando le violazioni ad A.N.AC.

4.6 In materia di divieto di pantouflagge il RPCT:

- verifica l'attuazione delle misure per prevenire il pantouflagge, avvalendosi di banche dati accessibili alle amministrazioni e della collaborazione di uffici competenti (es. ufficio personale, gare e contratti).
- fornisce supporto in merito a casi di cessazione del servizio, aiutando a valutare eventuali violazioni del divieto di pantouflagge.
- può richiedere un parere ad A.N.AC. nel caso di incertezze sull'applicazione della normativa.

4.7 Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Art. 6 - Staff del RPCT: Ufficio di supporto giuridico, anticorruzione, trasparenza e privacy

1. Nello svolgimento della sua attività il RPCT si avvale di uno staff, costituito presso il Dipartimento istruzione e cultura, con il compito di supportare e accompagnare le istituzioni scolastiche e formative nell'esecuzione degli adempimenti richiesti in tema di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e di assicurare il regolare funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione.

2. Lo staff svolge in particolare le funzioni di raccordo con il sistema educativo provinciale sui temi e sugli adempimenti relativi alla corruzione e alla trasparenza allo scopo di affrontare in modo uniforme problematiche comuni, garantendo il coordinamento delle azioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e la relativa consulenza. A cura del citato staff viene redatto un vademecum con taglio operativo relativo agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza che viene inviato a tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Art. 7 - Referenti anticorruzione e trasparenza

1. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali (di seguito, "dirigenti") sono referenti per gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza. La definizione e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica e condivisa dei singoli dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e del RPCT. Tutti i dirigenti, con riferimento alla singola istituzione, anche attraverso la partecipazione alle conferenze di servizio o gruppi di lavoro appositamente convocate dal RPCT, partecipano al processo di gestione del rischio e verificano che siano rispettate le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione.

I dirigenti in particolare:

- si coordinano con il RPCT e forniscono i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- rispettano e verificano che siano rispettate dal personale scolastico le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione scolastica;
- rispettano e fanno rispettare le prescrizioni e le misure contenute nel Piano;
- collaborano all'aggiornamento annuale del Piano anche per la parte attinente alla trasparenza e supportano il RPCT alla predisposizione della relazione annuale sui risultati del monitoraggio e delle azioni;
- sono responsabili delle pubblicazioni di loro competenza in “Amministrazione trasparente” con funzioni di validatore, come specificato nel capo III;
- monitorano le attività e garantiscono il rispetto dei tempi procedimentali.

2. I Referenti, in qualità di interlocutori stabili del RPCT, hanno compiti di impulso, di proposta e di promozione nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano. Ai medesimi compete inoltre un puntuale onere informativo in ordine alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione delle misure previste dal Piano ed eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione.

3. I Referenti sono altresì tenuti a comunicare al RPCT il nominativo dell'addetto individuato per la propria Istituzione scolastica o formativa.

4. Fermo restando la piena responsabilità del RPCT ai sensi della normativa vigente, i Referenti per la prevenzione della corruzione e trasparenza, assumono le rispettive responsabilità nell'ambito di competenza.

Art. 8 - Addetti anticorruzione e trasparenza

1. I dirigenti nominano un addetto, di norma il responsabile amministrativo scolastico, che li supporta nell'attuazione del Piano ed è di riferimento per lo staff del RPCT negli adempimenti richiesti alle istituzioni scolastiche e formative provinciali in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Art. 9 - L'Organismo con funzioni analoghe all'O.I.V.: il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo

1. Ai sensi delle deliberazioni annualmente adottate da A.N.AC. relative alle attestazioni OIV o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e all'attività di vigilanza dell'Autorità, anche le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono tenute ad assolvere agli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Tali obblighi derivano dall'art. 1, comma 32 della l. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015.

2. Nel peculiare contesto istituzionale e organizzativo del sistema di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Trento, per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza è stato individuato come organo con funzioni analoghe all'Organo indipendente di valutazione (OIV) per le istituzioni scolastiche e formative

provinciali, il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo previsto dall'art. 43 della legge provinciale sulla scuola.

3. La composizione del medesimo è stata integrata da un componente esperto in materia di trasparenza e anticorruzione demandando al regolamento attuativo la disciplina di dettaglio.

4. Ai sensi dell'art. 6, comma 3 bis, del Regolamento per il funzionamento e la composizione del comitato provinciale di valutazione del sistema educativo approvato con Decreto del Presidente della Provincia 10 luglio 2007, n.18-98/Leg come modificato con D.P.P. 28 giugno 2024, n. 10-16/Leg, il Comitato individua le attività di controllo e monitoraggio da effettuare con riferimento all'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, nel rispetto di quanto previsto dai provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale, nonché le modalità di verbalizzazione delle medesime. Ai fini della predisposizione dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte del Comitato il RPCT assicura supporto anche fornendo dati e informazioni.

5. Il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo nella sua funzione di organismo con funzioni analoghe all'OIV, nello svolgimento dell'attività di attestazione dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni date ogni anno da A.N.AC. non verifica solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ma si esprime anche su profili qualitativi che investono la completezza (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), l'aggiornamento e il formato aperto ed elaborabile del dato pubblicato. I dirigenti, quali referenti del RPCT, provvedono alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente, sotto-sezione «Controlli e rilievi sull'amministrazione», dell'attestazione rilasciata dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo nel caso delle istituzioni scolastiche formative provinciali. Il RPCT, successivamente alla pubblicazione dell'attestazione e all'invio ad A.N.AC. assume le iniziative utili a superare le criticità segnalate dal Comitato, ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili.

Sezione II - La gestione del rischio

Art. 10 - Mappatura del processo e aree di rischio

1. L'applicazione della normativa anticorruzione alle istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento deve tener conto della loro specificità e dell'assetto istituzionale della Provincia nonché delle funzioni di governo e di controllo della Provincia previste dalla legislazione provinciale.

2. Al fine di valutare il rischio di fenomeni corruttivi è prevista la mappatura dei processi che rientrano nelle aree di attività delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

3. In particolare, le aree di rischio della corruzione, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019, comuni a tutte le amministrazioni ed enti, definite "aree generali" sono le seguenti:

- acquisizione e gestione del personale;
- contratti pubblici;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenziosi.

4. Oltre alle “aree generali”, le istituzioni scolastiche e formative provinciali, sulla base del citato Allegato 1 al PNA 2019 e dell’allegato 1 alla delibera A.N.AC. n. 430 del 2016, hanno competenza nelle seguenti aree specifiche:

- progettazione del servizio scolastico;
- organizzazione del servizio scolastico;
- autovalutazione dell’istituzione scolastica;
- sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane;
- valutazione degli studenti;
- gestione dei locali scolastici di proprietà degli enti locali;
- procedure di acquisizione di beni e servizi.

5. Ciascun dirigente, cura l’aggiornamento di una scheda di analisi e valutazione del rischio della corruzione per ogni processo individuato dal RPCT all’interno delle aree generali e specifiche sopra indicate al verificarsi di almeno una delle circostanze di seguito indicate:

- modifica degli assetti organizzativi dell’istituzione (ad es. cambi di personale, differente distribuzione delle competenze, assegnazione di nuovo personale da formare, ecc.) tali da comportare una differente analisi e valutazione del rischio della corruzione nei diversi processi indicati nei commi 3 e 4 del presente articolo;
- nel caso in cui vi siano uno o più processi da gestire all’interno di quelli indicati nei commi 3 e 4 del presente articolo, precedentemente non esistenti e quindi non mappati dall’istituzione;
- entrata in vigore di una modifica della disciplina relativa allo svolgimento di uno o più processi;
- modifica dei meccanismi di formazione, attuazione o controllo delle decisioni volti alla prevenzione dei rischi corruttivi;
- nel caso di preposizione di un diverso dirigente all’istituzione scolastica e formativa;
- in ogni altro caso in cui un fatto o una norma sopravvenuti incidono sull’analisi dei rischi corruttivi.

6. Al fine di creare un circolo virtuoso e una puntuale efficacia di tale processo si prevede il coinvolgimento e la partecipazione attiva della “comunità scolastica” attraverso la previsione di gruppi di lavoro e attività di formazione, finalizzate alla formulazione delle proposte da inserire nel PTPCT in relazione alle diverse specificità del territorio di riferimento.

7. Il processo di gestione del rischio, individuato e adottato nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali, si sviluppa nel triennio ed è articolato nelle seguenti tre macro-fasi: analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio.

8. L'analisi del contesto ha riguardo del contesto interno e di quello esterno. La definizione del contesto interno è basata su rilevazione e analisi dei processi organizzativi e tiene in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura a rischio di corruzione. L'analisi del contesto esterno ha invece come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione scolastica opera con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, sociali ed economiche, al tasso di criminalità del territorio in cui possano verificarsi fenomeni corruttivi.

9. Al fine di valutare il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi si procede alla mappatura dei processi che rientrano nelle aree di attività delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, individuando i rischi corruttivi ed effettuando la relativa valutazione in base agli indicatori di probabilità declinati nella scheda di valutazione e agli indicatori di impatto, come meglio specificato dal successivo articolo 11.

10. Alla valutazione segue la fase del trattamento del rischio che si concretizza nell'applicazione delle misure di prevenzione del rischio ai singoli processi che consentono la riduzione e/o la mitigazione dei rischi corruttivi. Tali misure sono previste nel dettaglio nella sezione III del presente Piano.

11. La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta ossia delle misure di prevenzione introdotte. Tale fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, a fronte di soglie di attenzione rilevate oltre che all'effettiva attuazione delle misure previste. Tale fase ha il duplice obiettivo di monitorare il livello dei rischi di corruzione e di attivare eventuali azioni correttive in caso di scostamenti rispetto agli interventi pianificati. Si tratta di un momento di importanza cruciale per la verifica del grado di implementazione delle misure di prevenzione della corruzione.

12. L'azione di monitoraggio viene svolta sia in via autovalutativa da parte dei dirigenti, anche attraverso la compilazione della relazione di cui all'articolo 43 del Piano, sia da parte del RPCT anche attraverso la richiesta di documentazione e/o la verifica a campione presso le istituzioni scolastiche e formative in merito all'applicazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione.

13. La prevista relazione annuale, presentata secondo le tempistiche indicate da A.N.AC. rendiconta lo stato di attuazione del sistema di gestione del rischio nonché delle misure di prevenzione e le altre azioni poste in essere durante l'anno volte alla prevenzione della corruzione, così come individuate e definite nel presente PTPCT. Nelle indicazioni normative l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere dall'analisi del contesto territoriale in cui opera l'Amministrazione e dall'osservazione della configurazione interna della stessa. A partire da tale riflessione è possibile comprendere in che misura incidono sul rischio corruttivo le specificità dell'ambiente in cui si trovano le istituzioni scolastiche e formative della Provincia autonoma di Trento in termini di strutture territoriali, di dinamiche sociali, economiche e culturali e di caratteristiche organizzative interne.

14. Si osserva che nel 2025 all'esito dell'attività di mappatura dei processi o di aggiornamento della stessa, tutte le istituzioni hanno rilevato un rischio basso o medio nei diversi processi gestiti dalle stesse; nessuna istituzione ha rilevato un grado di rischio alto e nel complesso emerge una diminuzione dei processi valutati a rischio medio. In ogni caso, al fine di evitare una sottostima del rischio il RPCT conferma l'applicazione delle misure generali previste dalla sezione III a tutti i processi.

Art. 11 Disposizioni specifiche in merito alla gestione del rischio

1. Al verificarsi di almeno una delle circostanze previste dal comma 5 dell'articolo 10, l'aggiornamento della mappatura dei processi e la conseguente valutazione dei rischi corruttivi sono svolte sul piano operativo utilizzando l'applicativo già in uso presso le istituzioni scolastiche e formative provinciali, secondo lo schema messo a disposizione delle istituzioni medesime e tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio allegati al medesimo schema. Tali criteri sono basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ossia l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento produce. Il livello finale di rischio corrisponde al prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto secondo le indicazioni che saranno fornite.
2. Per ciascuna area di rischio prevista dal PTPCT, al fine di agevolare l'individuazione dei rischi corruttivi ai processi oggetto di mappatura, il RPCT ha predisposto un catalogo dei rischi corruttivi con valore meramente indicativo e non esaustivo pubblicato in Google site e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di ogni Istituzione scolastica e formativa provinciale.
3. A mappatura ultimata, il dirigente adotta, entro il 31 maggio 2026, con propria determinazione, un documento unitario recante la mappatura dei processi riconducibili alle aree a rischio corruttivo e la relativa analisi del rischio di corruzione. Tale determinazione reca in oggetto la denominazione "*Aggiornamento della mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi anno 2026 - [denominazione dell'istituzione scolastica o formativa provinciale]*". La determinazione dirigenziale, con i relativi allegati, è pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto-sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori".
4. Nel caso in cui non si verichi nessuna delle circostanze previste al comma 9 del precedente articolo e il dirigente valuti di non procedere all'aggiornamento della mappatura si intende confermato l'atto organizzativo adottato ai sensi dell'art. 26 del Piano.
5. Il RPCT può intervenire per uniformare la valutazione del rischio laddove risulti che questa è effettuata dalle istituzioni in modo disomogeneo su processi appartenenti alla medesima area di rischio ed aventi caratteristiche analoghe.
6. Il RPCT può intervenire integrando o modificando i valori degli indicatori proposti dalle istituzioni, sulla base delle eventuali informazioni in suo possesso (ad es. segnalazioni di illecito, procedimenti giudiziari, grado di attuazione delle misure, ecc).
7. L'allegato A3) al presente Piano riporta l'elenco dei processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative nel 2025 indicando, per ciascun processo, il grado di rischio rilevato e le misure di prevenzione da applicare. In particolare, con riferimento alle 76 istituzioni scolastiche e formative provinciali:
 - n. 46 istituzioni hanno confermato, nel 2025, la mappatura precedentemente effettuata;
 - n. 30 istituzioni hanno, invece, aggiornato la mappatura precedentemente effettuata.
8. Si conferma la scelta di prevedere, nella Sezione III del presente Piano, una serie di misure generali da applicare a tutti i processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative, per cui ai processi a rischio basso sono applicate le medesime misure applicabili ai processi a rischio medio.

9. Nella stessa logica di continuità, l'articolo 26 del presente Piano conferma l'individuazione, all'interno dei processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative, dei due processi ritenuti a più elevato rischio di corruzione, ai quali dovranno essere applicate, oltre alle misure generali, le misure specifiche previste dagli articoli 27 e 28 anche a fronte di una diversa valutazione del rischio di questi processi da parte delle Istituzioni scolastiche e formative.

10. Con riferimento alla individuazione delle aree di rischio della corruzione, alla luce delle risultanze dell'attuazione del precedente Piano e delle valutazioni operate dai dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e attestate durante tutto l'anno 2025 nonché dai dati acquisiti, l'individuazione di tali aree resta conforme alla precedente. Ciò in ragione del fatto che si tratta di aree che sono calibrate sulle specificità del contesto esterno ed interno delle istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento. Tali valutazioni si fondano sui dati di cui il Dipartimento istruzione e cultura dispone, quali le informazioni acquisite tramite i dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e le strutture interne ed esterne del medesimo (es. notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione, segnalazioni pervenute).

Sezione III - Misure generali di prevenzione applicate e monitoraggio

Art. 12 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà

1. I controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 devono essere effettuati da ogni istituzione scolastica e formativa provinciale nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione n. 2488 di data 22 dicembre 2022 con la quale sono state aggiornate le direttive provinciali *"Direttive in materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00"*. Detta deliberazione stabilisce che le direttive approvate trovano applicazione anche con riferimento all'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive effettuata dagli enti strumentali della Provincia, nonché da soggetti terzi cui la Provincia ha affidato attività istruttorie in regime di concessione, convenzione o contratto e pertanto sono applicabili anche alle Istituzioni scolastiche e formative. L'applicazione delle tipologie di controllo è specificata nell'allegato A della deliberazione della Giunta provinciale n. 2488 di data 22 dicembre 2022, di conseguenza l'amministrazione può, a seconda dei casi, ricorrere alle seguenti tipologie di controllo:

- controllo a campione, di norma;
- controllo mirato;
- controllo a tappeto.

2. Con riferimento ai controlli previsti dal comma 1, il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale può valutare se aggiornare con proprio atto, prima dell'effettuazione dei nuovi controlli, comunque non oltre il 30 settembre di ogni anno scolastico, il provvedimento adottato in precedenza dall'istituzione scolastica e formativa provinciale secondo quanto segue:

- registrando tutti i procedimenti amministrativi di competenza dell'istituzione relativamente ai quali sono acquisite agli atti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000;
- stabilendo, per singolo procedimento amministrativo, le pratiche da assoggettare a controllo, la tipologia di controllo (a campione, mirato, a tappeto) precisandone, nel contempo, i dettagli per la sua effettuazione con particolare riferimento alle modalità organizzative e ai tempi, garantendo, in ogni caso, la tempestività del

controllo stesso. Il dirigente, nel rispetto dell'imparzialità e della casualità, con proprio provvedimento motivato, può individuare metodologie di campionamento delle pratiche diverse da quelle indicate dalla Giunta con deliberazione n. 2488 di data 22 dicembre 2022 qualora nessuna delle stesse sia adeguata in relazione alla natura delle pratiche, alla loro consistenza numerica, alla tempistica di presentazione delle domande o delle dichiarazioni sostitutive ovvero ad altre circostanze.

3. Il provvedimento di cui al comma 2 del presente articolo, deve essere pubblicato entro il medesimo termine del 30 settembre di ciascun anno scolastico in “Amministrazione trasparente” dell’istituzione nella sotto-sezione “Altri contenuti – Dati ulteriori”. La determinazione reca in oggetto la denominazione “Aggiornamento disciplina interna per l’effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell’atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000 – [denominazione dell’istituzione scolastica o formativa provinciale]”.

4. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, come stabilito dall’A.N.AC. con deliberazione n. 430 del 2016, devono essere pubblicati i recapiti telefonici e le caselle di posta elettronica istituzionale dell’ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l’accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all’acquisizione d’ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

5. Qualora il dirigente valutasse di non adottare una nuova determinazione per l’effettuazione dei controlli ne dà atto con avviso pubblicato nella sotto sezione “Altri contenuti-dati ulteriori”.

Art. 13 - Formazione del personale

1. Il Dipartimento istruzione e cultura assicura, anche per il tramite di IPRASE, la realizzazione di attività formative con riferimento, alle tematiche della legalità, dell’etica, dell’anticorruzione e riciclaggio, della trasparenza che coinvolgono il personale scolastico, in maniera anche differenziata rispetto al ruolo e all’incarico ricoperto.

2. La formazione del personale scolastico in materia di anticorruzione e trasparenza, definita per anno scolastico di concerto tra l’IPRASE e il Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, prevede per gli anni 2026, 2027 e 2028:

- un’attività di formazione e di aggiornamento di livello generale da fruire in FAD;
- un’attività di formazione e di aggiornamento di livello specialistico, rivolta ai dirigenti, agli addetti anticorruzione e trasparenza, nonché al personale coinvolto in almeno un processo in cui il rischio di corruzione sia stato mappato o definito alto; in quest’ultimo caso i dirigenti individuano e segnalano allo Staff del RPCT i nominativi del personale cui erogare questa formazione;
- un’attività di formazione di base rivolta al personale scolastico neo-immesso in ruolo da fruire in FAD entro un anno dall’assunzione.

3. I dirigenti vigilano sull’osservanza da parte del personale assegnato dell’obbligo formativo previsto dal Piano.

4. Il personale scolastico ha l’obbligo di effettuare, a cadenza triennale, l’aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. A tal fine è messa a disposizione di tale personale una formazione dedicata.

Art. 14 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi

1. I dirigenti sono responsabili del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.
2. L'articolo 3, comma 2, della l.p. 30 novembre 1992, n. 23 (Legge provinciale sull'attività amministrativa), applicabile anche alle istituzioni scolastiche e formative provinciali, dispone che *"L'amministrazione stabilisce il termine entro cui deve concludersi ciascun procedimento, salvo che non sia già direttamente disposto per legge o per regolamento. Il termine decorre dal ricevimento della domanda da parte dell'amministrazione competente, se il procedimento è ad istanza di parte, ovvero dall'inizio d'ufficio del procedimento stesso (...)." Lo stesso articolo prevede che qualora l'amministrazione non abbia provveduto a stabilire il termine di conclusione del procedimento amministrativo, tale termine deve intendersi fissato in trenta giorni"*.
3. In attuazione dell'articolo 3, comma 9, della l.p. n. 23/1992, il RPCT svolge il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. Per l'attuazione del monitoraggio, entro il 31 ottobre di ogni anno, ogni dirigente provvede alla pubblicazione del risultato del monitoraggio effettuato nella sottosezione "Attività e procedimenti – Monitoraggio tempi procedurali" della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e segnala al RPCT, sempre entro il 31 ottobre di ogni anno, i procedimenti non conclusi entro il termine previsto, specificando i motivi del ritardo. Il Responsabile anticorruzione effettua il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti sulla base dei dati pubblicati dal dirigente della struttura competente in materia di procedimento amministrativo.

Art. 15 - La rotazione ordinaria: inquadramento normativo e attuazione all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali attraverso misure compensative

2. Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, dedica alla rotazione ordinaria del personale uno specifico approfondimento (Allegato n. 2), qualificandola come misura organizzativa preventiva finalizzata a evitare il consolidarsi di relazioni improprie nella gestione amministrativa, derivanti dalla permanenza prolungata del medesimo personale nello stesso ruolo, funzione o ambito procedimentale. In particolare, l'A.N.AC. evidenzia come l'alternanza possa ridurre il rischio che il dipendente, svolgendo nel tempo le medesime attività e interagendo con gli stessi utenti, sia esposto a pressioni esterne o instauri relazioni suscettibili di generare dinamiche non corrette. Le amministrazioni sono pertanto tenute a indicare nel PTPCT le modalità e la misura del ricorso alla rotazione, anche mediante rinvio ai propri atti di organizzazione interna o all'adozione di misure alternative con effetti analoghi.
3. Con delibera n. 241 del 2017, richiamando la delibera n. 831 del 2016, l'A.N.AC. ha riconosciuto la specificità delle istituzioni scolastiche, caratterizzate dalla particolare natura delle funzioni svolte, da un ridotto grado di esposizione al rischio corruttivo e da dimensioni organizzative contenute rispetto ad altre pubbliche amministrazioni.
4. Tenuto conto delle peculiarità organizzative e dimensionali delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, nonché della diffusa presenza di personale a tempo determinato, si ritiene difficoltosa, oltre che non opportuna, l'applicazione della rotazione ordinaria del personale quale misura generalizzata di prevenzione della corruzione. Sono pertanto esclusi dall'ambito di applicazione della rotazione il personale docente e gli assistenti educatori. Con riferimento al personale ATA, la misura della rotazione è surrogata dall'adozione di misure compensative volte a rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione.
5. Spetta al dirigente dell'istituzione individuare e attuare le misure compensative più idonee in relazione al contesto organizzativo. A titolo esemplificativo, si forniscono le linee guida di seguito esposte:

- previsione di meccanismi di segregazione delle attività istruttorie e di verifica, mediante separazione e distinzione delle mansioni all'interno dei processi;
- previsione di forme di alternanza tra gli addetti, al fine di evitare la gestione continuativa dei medesimi procedimenti o della stessa tipologia di utenti;
- rafforzamento delle misure di trasparenza, anche attraverso la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- adozione di modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle fasi istruttorie dei procedimenti;
- svolgimento delle attività ispettive e/o di controllo presso gli utenti sempre da parte di almeno due dipendenti.

Art. 16 - La rotazione dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative

1. In conformità alle linee guida del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Allegato n. 2) e alle raccomandazioni espresse dall'A.N.AC. , con nota del 9 gennaio 2023, il presente Piano disciplina la rotazione ordinaria dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali. La misura persegue l'obiettivo di bilanciare la continuità gestionale e didattica con l'esigenza di prevenire la cristallizzazione di relazioni privilegiate, garantendo nel contempo l'imparzialità e l'autonomia della funzione dirigenziale.
2. L'articolo 102, comma 1, della legge provinciale 5/2006 prevede che la Provincia conferisca ai dirigenti iscritti all'albo delle istituzioni scolastiche e formative incarichi a tempo determinato, di durata non superiore a cinque anni e rinnovabili, nel limite dei posti vacanti e disponibili. Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che la Provincia definisca le modalità e i criteri di conferimento, rotazione e revoca degli incarichi. In attuazione di tali disposizioni, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 53/2007, come modificata dalla deliberazione n. 1699/2009, ha disciplinato i criteri di conferimento e rotazione degli incarichi di preposizione alle istituzioni scolastiche.
3. A decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, gli incarichi di preposizione alla medesima istituzione scolastica e formativa provinciale sono conferiti, di norma, per una durata massima di nove anni, nel rispetto dell'articolo 102 della legge provinciale sulla scuola e dell'articolo 50, comma 14, della legge provinciale n. 10 del 20 giugno 2016. La durata minima degli incarichi, stabilita dal CCPL, non può essere inferiore a tre anni, fatti salvi i casi di prossimità al collocamento a riposo e quanto previsto dai criteri di rotazione definiti in sede di concertazione sindacale. Ai sensi dell'articolo 7 del CCPL 2002–2005, come modificato dall'accordo del 9 ottobre 2018, il Dipartimento istruzione e cultura provvede, ove necessario, all'aggiornamento della deliberazione n. 1699/2009.
4. L'A.N.AC. con nota del 9 gennaio 2023, pur riconoscendo il ridotto rischio corruttivo delle istituzioni scolastiche, ha richiamato l'opportunità di una rotazione ordinaria dei dirigenti, in considerazione anche del ruolo delle istituzioni scolastiche quali stazioni appaltanti e della gestione di risorse finanziarie rilevanti, incluse quelle del PNRR. La misura, priva di finalità sanzionatorie, è finalizzata a rafforzare l'autonomia e l'imparzialità dell'azione dirigenziale. Alla luce di tali indicazioni, l'amministrazione potrà valutare eventuali adeguamenti dei criteri di rotazione già previsti, nel rispetto del quadro normativo vigente e dei limiti temporali degli incarichi.

Art. 17 - Monitoraggio dei rapporti d'interesse tra interessati e soggetti competenti

1. Tutto il personale dipendente garantisce il puntuale rispetto di quanto previsto in relazione all'obbligo di astensione per conflitto di interessi dall'articolo 7 del Codice di comportamento approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 1514 del 2024 (*Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia*).

2. Ciascun dirigente scolastico con propria nota richiede al dipendente di dichiarare gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, determinano oppure possono determinare, anche solo potenzialmente, una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività lavorativa. Acquisita la dichiarazione, il medesimo ne prende atto formalmente assumendo gli eventuali provvedimenti e cura l'archiviazione, nel sistema P.I.Tre, in un fascicolo dedicato, delle dichiarazioni rese e degli atti conseguentemente adottati in attuazione di questa misura.

3. Il RPCT promuove annualmente un'azione di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti, anche per il tramite dei dirigenti scolastici, al fine di favorire una costante attenzione circa l'obbligo di astensione per conflitto di interessi.

4. Nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione, il monitoraggio delle situazioni di conflitto di interessi è finalizzato a verificare il puntuale rispetto degli obblighi di astensione previsti dal Codice di comportamento e dalla normativa vigente. A tal fine, il personale di ruolo docente, ATA e assistenti educatori è tenuto a rendere la dichiarazione di esistenza o insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, nonché la dichiarazione relativa al rispetto degli obblighi di astensione:

- all'atto dell'assunzione in servizio ivi compresi i casi di mobilità ad altra sede, assegnazione provvisoria ed utilizzo;
- in caso di attribuzione di nuove mansioni o di variazione delle stesse;
- al verificarsi di una situazione fattuale idonea a determinare un conflitto di interessi, anche potenziale.

Ferma restando l'obbligatorietà dell'aggiornamento tempestivo al mutare delle condizioni rilevanti, il personale con contratto a tempo indeterminato rende la dichiarazione di esistenza o insussistenza del conflitto di interessi e di impegno al rispetto degli obblighi di astensione con cadenza triennale, entro il giorno di inizio delle lezioni dell'anno scolastico di riferimento. Il personale con contratto a tempo determinato rende la medesima dichiarazione prima dell'avvio delle attività lavorative e quindi contestualmente alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con obbligo di immediata comunicazione di eventuali situazioni sopravvenute nel corso del rapporto.

5. I dirigenti svolgono il monitoraggio dei conflitti d'interesse anche nei riguardi:

- a) dei collaboratori e dei consulenti dell'istituzione scolastica e formativa provinciale; per questi soggetti la dichiarazione delle relazioni personali finalizzata all'accertamento dell'assenza di conflitto d'interesse deve essere acquisita prima del conferimento dell'incarico;
- b) del personale non dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale che presta la propria attività in esecuzione di un contratto stipulato tra l'istituzione scolastica o formativa provinciale e il datore di lavoro del personale non dipendente. Per questi soggetti il monitoraggio delle relazioni personali, che possono comportare conflitto d'interesse, è previsto nel contratto che l'istituzione scolastica e formativa provinciale conclude con il loro datore di lavoro per l'acquisizione di servizi.

6. Per i casi previsti dal comma 5, lettera b), si applicano le indicazioni fornite dall'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti che indica le clausole da inserire nel contratto.

7. Nei riguardi dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali il monitoraggio dei rapporti personali è svolto annualmente dal RPCT.

8. Nella parte speciale del PNA 2022 particolare attenzione è stata data anche alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, settore particolarmente esposto a rischi di interferenze. Pertanto, in relazione a ciascuna procedura in materia di contratti pubblici, in cui vengono utilizzati fondi PNRR e fondi strutturali il dipendente deve fornire un aggiornamento della dichiarazione di cui al comma 2 con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento, proprio allo scopo di potenziare le misure di prevenzione suggerite dal PNA 2022. Trovano applicazione le disposizioni specifiche previste in materia di appalti e di PNRR (es. circolari ministeriali in materia di Regis, ecc). Il nuovo codice dei contratti all'art.16 stabilisce i criteri per identificare e prevenire i conflitti di interesse rafforzando la trasparenza dei processi decisionali e nei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati. A seguito dell'approvazione dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse e i contenuti delle relative dichiarazioni. Le indicazioni del PNA 2022 sui conflitti di interesse sono quindi ancora operative e rappresentano la base per le amministrazioni, integrate e rafforzate dalle delibere più recenti (PNA 2023, PNA 2025-2027) e dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

Art. 18 - Applicazione del codice di comportamento

1. Con proprio atto organizzativo interno, dopo l'avvio dell'anno scolastico e comunque entro il termine del 30 settembre 2026, ciascun dirigente richiama il personale assegnato al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti e in particolare in merito al dovere di astensione nei casi di conflitto di interesse. Ai dirigenti compete l'attività di vigilanza sull'applicazione del nuovo Codice di comportamento in vigore dal 30 settembre 2024, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1514 del 27 settembre 2024.

2. Se sono riscontrate violazioni del Codice di comportamento, il dirigente ne dà notizia anche al RPCT con la relazione prevista dall'articolo 43.

3. Nel rispetto delle indicazioni da fornirsi a cura dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento sono estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Nei contratti, negli atti di incarico e nei bandi, ciascun dirigente cura che sia inserita la previsione espressa dell'applicazione del Codice di comportamento e una clausola di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Art. 19 - Segnalazioni di illecito e tutela del dipendente che le effettua

1. Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, nel rinnovare profondamente la disciplina del whistleblowing, ha recepito la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. L'art. 10 del citato decreto ha attribuito ad

A.N.AC. tra gli altri, il compito di adottare, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, le linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne. Tali Linee Guida sono state adottate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023: esse disciplinano le procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne e sono da intendersi sostitutive delle Linee Guida adottate dall'Autorità con Delibera n. 469/2021. Con l'obiettivo di fornire indicazioni più approfondite circa le modalità di gestione dei canali interni di segnalazione al fine di garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing e di indirizzare i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa, il 26 novembre 2025, il Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 478 ha adottato ulteriori Linee Guida che sono pertanto da intendersi aggiuntive e non sostitutive rispetto alle precedenti adottate dall'Autorità con Delibera n. 311/2023.

2. Per le segnalazioni di illecito “whistleblowing”, il Dipartimento Istruzione e cultura, nel rispetto previsioni del d.lgs. n. 24 del 2023, mette a disposizione i “canali di segnalazione interni” individuati dalla Giunta provinciale con propria deliberazione del 20 ottobre 2023, n. 1966. I canali attualmente previsti sono:

- segnalazione scritta mediante piattaforma informatica “WhistleblowingPA” (basata sulla piattaforma GlobaLeaks) accessibile nella sotto-sezione “Altri contenuti - Dati Ulteriori”, della sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale;
- segnalazione scritta mediante modulo cartaceo;
- incontro diretto con il RPCT delle Istituzioni scolastiche e formative provinciali. Al fine della tutela della riservatezza del segnalante, è possibile non rivelare la propria identità al momento della richiesta dell'incontro diretto.

Art. 20 - Gestione delle segnalazioni

1. Per la gestione delle segnalazioni si applica l'atto organizzativo interno di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di data 20 ottobre 2023 n.1966.

2. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione dia luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, il RPCT lo segnala al dirigente della struttura provinciale competente. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione non dia luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, ma costituisca comunque un episodio di cattiva amministrazione, il RPCT lo segnala al dirigente dell'istituzione scolastica o formativa provinciale competente - quale Referente anticorruzione - con la richiesta che vengano adottati gli eventuali necessari provvedimenti. Nel caso di manifesta infondatezza o nel caso in cui la segnalazione abbia contenuto generico, oppure risulti palesemente che non sia stata presentata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione bensì nel perseguimento esclusivo di un interesse personale, il RPCT ne dispone l'archiviazione. In ogni caso, quando il fatto segnalato ha rilevanza penale o di danno erariale, il RPCT ne informa la Procura della Repubblica e/o la Procura regionale della Corte dei Conti.

3. Nell'ipotesi in cui il RPCT si trovi in conflitto di interessi nella gestione della segnalazione, si applica la disciplina prevista dalla legge sul personale della Provincia per i casi di assenza o impedimento del dirigente

Art. 21 - Autorizzazione incarichi esterni

1. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali assicurano la conoscenza e il rispetto da parte del personale delle disposizioni normative in materia di richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni all'attività lavorativa prestata come pubblico dipendente, inviando a inizio anno scolastico una nota informativa.
2. Le richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni devono essere presentate:
 - al dirigente in caso di richiesta da parte del personale docente;
 - alla competente struttura provinciale del Dipartimento Istruzione e cultura in caso di richiesta da parte del restante personale.
3. Per la disciplina relativa alle autorizzazioni del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore si rinvia a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 13 aprile 2015, n. 583 e dalle altre disposizioni provinciali in materia di autorizzazione di incarichi esterni e comunicazione di incarichi esterni gratuiti che rivestono profili di connessione con l'attività professionale dei dipendenti provinciali. Per la disciplina relativa alle autorizzazioni del personale docente (anche in utilizzo) si rinvia all'articolo 508 del d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, e all'articolo 53 del d.lgs. 165/2001.

Art. 22 - Limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio: “divieto di pantouflag” o “divieto di revolving doors”

1. Il divieto di cui all'art. 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 (cd. “divieto di pantouflag” o “divieto di revolving doors”) comporta un'incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di servizio per cui ai dipendenti è precluso, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di servizio, svolgere attività lavorativa o professionale presso soggetti privati nei cui confronti abbiano esercitato nell'ultimo triennio poteri autoritativi o negoziali o comunque tali da incidere in maniera determinante su un procedimento e sul provvedimento finale, a pena di nullità dei contratti conclusi o degli incarichi conferiti in violazione del divieto con conseguente restituzione di quanto percepito e divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni.
2. Nella parte generale del PNA 2022 un approfondimento è stato dedicato proprio al divieto di pantouflag, definita quale ipotesi di conflitto di interessi da inquadrare come incompatibilità successiva. Si segnala che, per quanto concerne l'attività di vigilanza e sanzionatoria dell'Autorità, con deliberazione n. 493 del 25 settembre 2024 A.N.AC. ha adottato le linee guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflag art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001 con le quali vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflag. Ciò allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni/enti nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflag. Le Linee Guida approvate sono da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.
3. Il monitoraggio del rispetto del divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001, con riferimento al personale cessato dal servizio negli ultimi tre anni è svolto all'atto della stipula di un contratto o al momento del conferimento di un incarico, chiedendo agli interessati di dichiarare se, negli ultimi tre anni, hanno affidato attività lavorativa o professionale a personale provinciale o delle istituzioni scolastiche e formative provinciali cessato dal servizio che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio.
4. All'atto dell'assunzione e all'atto della cessazione del rapporto di lavoro è comunicato al dipendente, da parte del competente servizio provinciale o da parte del dirigente dell'istituzione scolastica se competente, il divieto stabilito dall'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165/2001 e la sanzione di nullità da esso comminata.

5. Ciascun dirigente cura che nei contratti stipulati sia inserito il richiamo del divieto e della relativa sanzione stabiliti dall'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Art. 23 - Patto di integrità

1. Il patto d'integrità, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 17, della legge 190 del 2012, prevede per i partecipanti alle procedure per l'acquisto di beni e servizi, e per l'affidamento di lavori, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcere la corretta esecuzione della relativa procedura.
2. Il patto d'integrità è uno strumento utile per contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici in cui la parte pubblica si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà e correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente scorretti.
3. Il patto d'integrità è utilizzato per qualsiasi fattispecie contrattuale cioè per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture e non solo agli appalti (gare), secondo le indicazioni specifiche date dal RPCT.
4. Tutte le imprese offerenti o invitate devono sottoscrivere il patto d'integrità, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura.
5. Il patto di integrità deve far parte dei documenti allegati al contratto di affidamento. Le previsioni del patto di integrità non devono eccedere la finalità di scongiurare illecite interferenze nelle procedure di gara, in coerenza con il principio comunitario di proporzionalità. L'esclusione è in ogni caso disposta previa valutazione della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto dalla sanzione espulsiva e in ottemperanza ai principi che regolano il procedimento amministrativo (cfr. delibera A.N.AC. n. 1120/2020).
6. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità, che si dovrà aver cura di richiamare o allegare, dà luogo all'esclusione dalla procedura e/o alla risoluzione del contratto.
7. I dirigenti vigilano sulla corretta attuazione di quanto previsto da questo articolo evidenziando nella relazione prevista dall'articolo 43 eventuali condotte difformi.
8. L'utilizzo del patto d'integrità come misura di prevenzione della corruzione è confermato da A.N.AC. nell'aggiornamento del PNA 2022 di cui alla delibera 605 del 2023, in ogni caso il RPCT può promuovere presso le istituzioni scolastiche e formative provinciali, in alternativa al patto d'integrità, l'utilizzo di clausole contrattuali.

Art. 24 - Incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati

1. Ciascun dirigente, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo anche in collaborazione con la struttura provinciale competente.
2. Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che sia rispettato il divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 prima dell'assegnazione del personale ai compiti indicati al comma 1, lettera b) del medesimo articolo.
3. L'articolo 25 bis del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313 prevede che: "*Il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.*". Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che sia rispettato quanto stabilito dall'articolo 25 bis del dpr 14 novembre 2002, n. 313, prima dell'assunzione del personale indicato dal medesimo articolo.

Art. 25 - Nomina RASA e adempimenti per le stazioni appaltanti

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)", per ogni istituzione scolastica e formativa provinciale come indicato nell'allegato A2) di questo Piano, è incaricato della compilazione e dell'aggiornamento, almeno annuale, dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). A tal fine ogni istituzione scolastica deve comunicare annualmente il nominativo del proprio RASA al RPCT.
2. La stazione appaltante, in particolare nei contratti sottoscritti con gli appaltatori relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture inserisce, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola, con la quale essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla stessa legge.
3. La l.p. 6 agosto 2020, n. 6 ha introdotto l'articolo 4 bis "Sistema informatico provinciale per l'assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità in materia di contratti pubblici", nella l.p. 9 marzo 2016, n. 2. Tale norma prevede che "*Ai fini del rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici, le pubblicazioni sul sito istituzionale dell'amministrazione aggiudicatrice possono essere assolte con la pubblicazione del collegamento ipertestuale all'osservatorio provinciale dei contratti pubblici.*" Quindi, ai fini del rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici, tutti i dati rilevanti devono essere inseriti tempestivamente su SICOPAT a cui si potrà fare rinvio tramite collegamento ipertestuale all'Osservatorio provinciale dei contratti pubblici. Per ogni singola procedura di affidamento, inoltre è necessario, inserire il link alla BDNCP contenente i dati e le informazioni comunicati dalla s.a. e pubblicati da A.N.AC. ai sensi della delibera n. 261/2023.
4. Dal 1° gennaio 2024 ha acquistato piena efficacia la disciplina del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con d. lgs. 31 marzo 2023 n. 36, che prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici. La digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali. La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita di un contratto pubblico comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Di conseguenza, una

stazione appaltante o un ente concedente che intende affidare un contratto di appalto o concessione, di qualunque importo, deve ricorrere ad una piattaforma di approvvigionamento digitale certificata per provvedere a tale affidamento.

5. A tal fine la Provincia autonoma di Trento, a partire dal 1 gennaio 2024, ha messo a disposizione delle Stazioni appaltanti e Enti concedenti operanti sul territorio provinciale la nuova piattaforma di approvvigionamento digitale "Contracta". La nuova piattaforma Contracta, finanziata con i fondi del Piano nazionale complementare al PNRR, è certificata secondo le regole tecniche AgID, tramite il suo utilizzo le Stazioni appaltanti e gli Enti concedenti gestiscono tutti i flussi legati alle diverse procedure di approvvigionamento, dall'affidamento all'esecuzione dei contratti pubblici, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36. Attraverso un unico punto d'accesso gli operatori economici possono partecipare a gare, rispondere a richieste di offerta o abilitarsi al mercato elettronico provinciale. La nuova piattaforma è stata ulteriormente potenziata nel corso del 2025 per diventare sempre più un ecosistema digitale completo.

6. Con [Comunicato del Presidente di ANAC del 18 giugno 2025](#), è stata prorogata la possibilità di utilizzare l'interfaccia web messa a disposizione dalla Piattaforma PCP dell'Autorità relativamente a:

- gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro;
- per le fattispecie di cui alla Delibera n. 584 del 2023, che ha sostituito ed integrato la delibera n. 214 del 2022.

7. Per tutte le novità previste dall'attuazione del Codice dei contratti pubblici a partire dal 1° gennaio 2024, è possibile inoltre consultare la sezione: <https://www.anticorruzione.it/-/digitalizzazione-contratti-pubblici>.

Per maggiori indicazioni normative ed operative relative agli affidamenti diretti di forniture e servizi di importo inferiore a 140.000 euro si rinvia al [Vademecum informativo predisposto dall'ANAC](#).

Sezione IV - Misure specifiche

Art. 26 - Attività individuate a più elevato rischio corruzione

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lettere a), b), c) e d), della legge 6 novembre 2012, n. 190 le attività, nell'ambito delle quali, in seguito all'attività di aggiornamento della mappatura e valutazione del rischio condotte ai sensi dell'art 11, venga rilevato un più elevato rischio di corruzione e per le quali si rende necessaria l'applicazione delle misure specifiche previste dagli articoli 27 e 28, oltre alle misure generali di prevenzione, sono:

- nell'area Organizzazione del Servizio Scolastico il processo: l'Assegnazione di supplenza temporanea fuori graduatoria docenti;
- nell'area Contratti Pubblici il processo: le Procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000 euro.

2. Le disposizioni contenute nell'atto organizzativo interno con il quale il dirigente disciplina l'applicazione delle misure nell'istituzione di competenza.

3. Nel caso di aggiornamento della mappatura nei casi di cui all'art. 10, comma 5, in assenza di ulteriori processi valutati come esposti a rischio alto, il Dirigente Scolastico valuta se confermare l'atto organizzativo precedentemente adottato. La conferma può essere disposta contestualmente al provvedimento di mappatura, fermo restando il rispetto degli obblighi di pubblicazione e comunicazione di cui all'articolo 29 del presente Piano.

Art. 27- Misure specifiche di prevenzione della corruzione: tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione

1. Con riferimento ai processi che presentano un rischio alto di corruzione e nelle attività individuate dal RPCT all'articolo 26, comma 1, quali attività a rischio elevato di corruzione, i dirigenti garantiscono nell'ambito della mappatura l'adozione di adeguate misure di mitigazione del rischio anche in relazione alla tracciabilità delle comunicazioni tra istituzione scolastica e formativa provinciale e soggetto interessato.
2. Ai fini del comma 1, possono essere approntate a titolo esemplificativo:
 - misure idonee ad impedire all'interessato il contatto confidenziale con i soggetti competenti, il contatto telefonico diretto e l'accesso fisico ai locali nei quali si svolgono queste attività e/o processi. L'istituzione scolastica e formativa provinciale rende noto l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni;
 - misure atte a garantire che prima dell'emanazione dell'atto conclusivo del processo, ogni dipendente coinvolto comunichi al proprio dirigente gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.
3. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente dell'istituzione con proprio atto organizzativo interno.

Art. 28 - Misure specifiche di prevenzione della corruzione: meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

1. Nei casi in cui il dirigente dell'istituzione rilevi l'impossibilità di introdurre modalità di comunicazione esclusivamente telematiche tra l'istituzione scolastica e formativa provinciale e gli interessati di cui all'articolo precedente, lo stesso individua meccanismi di prevenzione alternativi.
2. Rappresentano meccanismi di prevenzione della corruzione (a titolo esemplificativo):
 - la previsione che ogni eventuale incontro con gli interessati si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale, scelto secondo meccanismi di rotazione e che le comunicazioni intercorse siano sinteticamente verbalizzate e sottoscritte;
 - la regolazione dell'esercizio della discrezionalità;
 - la regolazione dell'accesso fisico ai locali nei quali si svolgono le attività ad alto rischio.
3. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente dell'istituzione con proprio atto organizzativo interno.

Art. 29 - Obblighi di informazione nei confronti del personale e del RPCT

1. I dirigenti trasmettono tempestivamente al personale dell'istituzione e al RPCT, gli atti organizzativi adottati ai sensi di questa sezione e ne curano la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente alla sottosezione di primo livello "Altri contenuti – Dati ulteriori".
2. Il RPCT controlla a campione, con cadenza annuale, il corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione previsti dal comma 1.

Sezione V - La rotazione straordinaria successiva al verificarsi di eventi corruttivi

Art. 30 - La rotazione straordinaria

1. La rotazione straordinaria del personale è disciplinata dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater), del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ove si dispone che "*il monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*".
2. La rotazione straordinaria del personale è quindi una misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi, destinata ad operare nella "fase patologica" della vita delle istituzioni scolastiche e formative, ossia a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
3. Nel caso di avvio di procedimenti per i reati previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353- bis del codice penale è obbligatoria l'adozione di un atto motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria. Nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012), l'Amministrazione può comunque valutare la condotta del dipendente e disporre la rotazione straordinaria. Ai fini dell'applicazione di questo comma, sono valutate anche le condotte relative all'attività svolta presso altri uffici dell'Amministrazione o in una diversa amministrazione. L'atto deve essere adottato sia in presenza del solo avvio del procedimento che in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio entro 10 giorni dall'avvenuta conoscenza da parte dell'Amministrazione delle condotte contestate.
4. L'atto con cui, motivatamente, è disposta la rotazione deve prevedere il trasferimento di sede o la attribuzione di diverso incarico all'interno dell'Amministrazione. Al destinatario dell'atto provvedimento deve comunque essere garantito il contraddittorio. Il provvedimento è impugnabile davanti al giudice ordinario territorialmente competente.
5. L'atto che dispone in ordine alla necessità o meno della rotazione straordinaria è adottato, nel caso di personale non dirigenziale, dalla struttura provinciale competente in materia di personale mentre per il personale con qualifica dirigenziale l'atto è adottato dalla Giunta provinciale.
6. La rotazione straordinaria è disposta per un periodo di due anni, decorso il quale, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia. In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia dell'atto che dispone la rotazione, l'amministrazione valuta se adottare ulteriori provvedimenti.

7. Qualora non sia possibile attuare la rotazione straordinaria, le ragioni dell'impossibilità devono essere obiettive (ad esempio l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire). In tali casi il dipendente è posto in aspettativa o a disposizione dell'Amministrazione.

Capo III - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali

Art. 31 - Il principio di trasparenza

1. La trasparenza è un principio fondamentale dell'azione amministrativa sancito quale livello essenziale delle prestazioni a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) e secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 36 della legge 190/2012. Si riferisce nel concreto alla possibilità di garantire la conoscibilità dell'operato delle pubbliche amministrazioni, al fine di favorire la partecipazione dei cittadini e prevenire fenomeni di corruzione. La trasparenza afferisce tanto alla pubblicazione quanto all'accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

2. In esecuzione della delega contenuta nella legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato approvato il d.lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

3. Il d.lgs. 33/2013 in materia di diritto di accesso civico degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come modificato dal d.lgs n. 97/2016 introduce nell'ordinamento italiano il cosiddetto Freedom of Information Act (FOIA), amplia il concetto di trasparenza, estendendola alla tutela dei cittadini, alla promozione e partecipazione all'attività amministrativa e a favorire un controllo diffuso sull'operato delle amministrazioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Ribadisce inoltre che la trasparenza concorre ad ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di egualianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse.”

4. Il d.lgs. n. 33/2013 trova applicazione anche nella Provincia autonoma di Trento alla quale tuttavia - ai sensi dell'articolo 49, comma 4, del decreto - è stata riconosciuta la possibilità di individuare “forme e modalità” di applicazione degli obblighi di pubblicazione in ragione della peculiarità del proprio ordinamento. Nell'esercizio della propria autonomia, il legislatore provinciale ha adottato la l.p. 30 maggio 2014, n. 4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazioni della l.p. 28 marzo 2013, n. 5).

5. L'articolo 3 della l.p. n. 4/2014 rappresenta il punto di raccordo tra la normativa provinciale e quella nazionale in materia di trasparenza, laddove stabilisce l'applicabilità del d.lgs. n. 33 del 2013, relativamente agli ambiti di materia non specificamente disciplinati dalla l.p. n. 4 del 2014 e dalle altre leggi provinciali previgenti, compatibilmente con quanto previsto dall'ordinamento provinciale. Per un dettaglio della normativa si rinvia al Quadro normativo e amministrativo sulla trasparenza - Allegato A5) del presente Piano.

Art. 32 - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali

1. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono tenute al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

2. Tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore istruzione e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni loro assegnate, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni, sono state adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), con la Delibera n. 430 del 13 aprile 2016, le "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33". L'A.N.AC. con nota prot. n. 28313, di data 16 gennaio 2019, ha affermato che, in attesa di una revisione delle "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", di cui alla delibera n. 430/2016, che ne aggiorni i contenuti alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, le indicazioni ivi contenute sono da ritenersi vigenti. Nella stessa nota ha altresì evidenziato che, con riferimento agli obblighi di trasparenza indicati nell'Allegato 2) della suddetta delibera, in via generale, le istituzioni scolastiche e formative devono considerare le innovazioni più significative introdotte dal d.lgs. n. 97/2016.

3. Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, delineando, nella parte finale, la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere A.N.AC. nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) alla delibera A.N.AC. 264 del 20 giugno 2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023, elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti".

4. Con riferimento ai soggetti attuatori degli interventi finanziati con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), fra cui rientrano anche le Istituzioni scolastiche e formative, nel PNA 2022, l'A.N.AC. - in assenza di indicazioni della Ragioneria Generale di Stato (RGS) sugli obblighi di pubblicazione sull'attuazione delle misure del PNRR - ha ribadito la necessità di dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013. In ogni caso, qualora lo ritengano utile, i soggetti attuatori possono, in piena autonomia, pubblicare dati ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale, secondo la modalità indicata dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi ed in modo tale da garantire la chiarezza, accessibilità e fruibilità per il cittadino. Ciò anche al fine di garantire una visione complessiva di tutte le iniziative attinenti al PNRR evitando una frammentazione. In tale ipotesi, A.N.AC. raccomanda di organizzare le informazioni, i dati e documenti in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino. Ciò nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire un'adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell'Unione europea. Tale modalità di trasparenza consentirebbe anche una visione complessiva di tutte le iniziative attinenti al PNRR, evitando una parcellizzazione delle relative informazioni. Peraltro, i soggetti attuatori, in un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, laddove i dati rientrino in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex d.lgs. n. 33/2013, possono inserire nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR. Inoltre, si fa presente che, al fine di garantire la piena conoscibilità degli interventi PNRR, sono posti a carico dei soggetti attuatori i seguenti adempimenti:

- l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico e della documentazione relativa ai progetti finanziati al fine di garantire la verifica dell'attuazione dei progetti, dovranno essere sempre nella piena e immediata disponibilità dell'Amministrazione centrale stessa, della Ragioneria Generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR, Unità di missione e Unità di audit), della Commissione europea, dell'Ufficio Europeo per la lotta all'infarto (OLAF), della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, anche al fine di permettere il pieno svolgimento delle fasi di monitoraggio, verifica e controllo. Rispetto alla documentazione conservata relativa ai progetti finanziati, è importante rilevare che la stessa RGS sottolinea la necessità di garantire il diritto dei cittadini all'accesso civico generalizzato;

- l'obbligo di tracciabilità delle operazioni e la tenuta di apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR.

5. L'A.N.AC. con la delibera n. 495 del 25 settembre 2024, come modificato con delibera n.481 del 2025, ha messo a disposizione gli schemi di pubblicazione relativi ad alcune sotto-sezioni della sezione "Amministrazione Trasparente" così da favorire enti e amministrazioni nella gestione della stessa, semplificando le attività di pubblicazione e consultazione dei dati, grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione.

Art. 33 - Strumenti della trasparenza

1. I mezzi a disposizione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali per garantire la trasparenza del proprio operato e, nel contempo, ai cittadini di effettuare un controllo generalizzato sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle istituzioni stesse sono:

- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- il diritto di accesso civico "semplice";
- il diritto di accesso civico "generalizzato".

2. Al fine di promuovere un'adeguata attuazione del FOIA, secondo le indicazioni fornite dalle circolari A.N.AC. le istituzioni scolastiche e formative provinciali provvedono alla regolare tenuta del "Registro degli accessi", all'interno del quale devono essere riportate, a fini statistici, tutte le richieste di:

- accesso documentale;
- accesso civico semplice;
- accesso civico generalizzato.

Art. 34 - L'accesso civico semplice e i siti web delle istituzioni

1. Secondo quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 33/2013 e dall'art. 4 della l.p. n. 4/2014, l'accesso civico c.d. semplice (disciplinato dalla normativa riportata nell'allegato A5)) è il diritto di chiunque di richiedere, senza alcuna motivazione, la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussistono specifici obblighi di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale. Quindi, l'accesso civico semplice costituisce un rimedio all'inosservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Attraverso tale istituto è possibile realizzare quel controllo sociale previsto dalla disciplina sulla trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013.

2. Nell'ambito scolastico, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n.33/2013 e dall'articolo 4 della l.p. n. 4 del 2014, l'istanza di accesso civico semplice può essere presentata direttamente al dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale. In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta nei tempi previsti da parte del dirigente, il richiedente può ricorrere al RPCT attraverso l'invio della richiesta al seguente indirizzo e-mail: dip.istruzionecultura@pec.provincia.tn.it. Il RPCT istruisce la richiesta secondo quanto previsto dal d.lgs. n.33/2013.

3. L'A.N.AC. con la delibera n. 430/2016, ha predisposto una tabella ricognitiva contenente l'elenco di tutti i documenti, dati ed informazioni che le istituzioni scolastiche e formative hanno l'obbligo di pubblicare nei propri siti web istituzionali. La tabella costituisce allegato parte integrante e sostanziale di questo Piano (Allegato A1) ed è stata predisposta tenendo conto congiuntamente delle disposizioni contenute nella I.p. 30 maggio 2014, n. 4 e delle indicazioni fornite dall'A.N.AC.

4. Al fine di semplificare gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, nell'esercizio della facoltà riconosciuta alla Provincia autonoma di Trento di poter individuare forme e modalità di applicazione del d.lgs. n. 33/2013, in ragione della peculiarità del proprio ordinamento, con il Piano 2018-2020 è stato inserito nel nuovo Portale unico dei dati - Apri la scuola, una sezione denominata "*Amministrazione trasparente*" funzionalmente collegata alla sezione "*Amministrazione trasparente*" presente nei siti web di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale. Il Portale unico dei dati è lo strumento che la Provincia autonoma di Trento mette a disposizione dei cittadini per dare concreta attuazione al principio della trasparenza, garantendo così un accesso libero alle informazioni e ai dati della scuola senza autenticazione o identificazione, così come previsto dalla normativa in oggetto. Questa modalità organizzativa ha consentito di evitare duplicazioni di attività in quanto per i documenti/dati/informazioni già pubblicati dall'Amministrazione provinciale, nel proprio sito web, è stato possibile predisporre un collegamento ipertestuale alla sezione "*Amministrazione trasparente*" di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale.

Per il dettaglio della normativa si rinvia al Quadro normativo e amministrativo sull'accesso civico semplice e generalizzato - Allegato A5) del presente Piano.

Art. 35 - Termini e qualità della pubblicazione e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

1. Fermo restando quanto precisato nei punti precedenti in merito agli indicatori e agli standard di qualità della pubblicazione, per quanto concerne la tempistica indicata per ciascuna pubblicazione, come riportata nell'Allegato A1) contenente la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione, si precisa quanto segue:

- per "*aggiornamento tempestivo*" si intende: la pubblicazione nel più breve tempo possibile e di norma entro un termine massimo di 20 giorni decorrenti dal momento in cui il provvedimento/dato/informazione rientra nella disponibilità di chi deve procedere alla concreta pubblicazione dello stesso;
- per "*aggiornamento trimestrale, semestrale ed annuale*" si intende: la pubblicazione entro il termine massimo di 20 giorni decorrenti dalla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre e dell'annualità successivi ai precedenti aggiornamenti.

2. Sotto il profilo qualitativo, si precisa che:

- non devono essere disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche nella sezione "*Amministrazione trasparente*", salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente;
- i dati e le informazioni devono essere sempre aggiornati e pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili¹.

¹ La legge n. 190/2012 contiene riferimenti al formato aperto (art. 1, co. 32, co. 35 e co. 42). In particolare, il co. 35 stabilisce che «*per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la ridistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità*». L'Agenzia per l'Italia Digitale istruisce e aggiorna, con periodicità almeno annuale, un repertorio dei formati aperti utilizzabili nelle pubbliche amministrazioni]. Da questo repertorio sono esclusi i formati proprietari, in sostituzione dei quali è possibile utilizzare sia software Open Source (quali ad esempio *OpenOffice*) sia formati aperti (quali, ad esempio, .rtf per i documenti di testo e .csv per i fogli di calcolo). Per quanto concerne il PDF – formato proprietario il cui reader è disponibile gratuitamente – se ne suggerisce l'impiego esclusivamente nelle versioni che consentano l'archiviazione a lungo termine e indipendenti dal software utilizzato (ad esempio, il formato PDF/A i cui dati sono elaborabili mentre il ricorso al file PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non

3. Il trattamento e la pubblicazione dei dati personali devono avvenire nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del d.lgs. n. 196/2003 (Codice della Privacy). Le amministrazioni devono garantire un equilibrio tra trasparenza e diritto alla riservatezza. Le istituzioni scolastiche e formative, prima della pubblicazione sui propri siti web istituzionali di informazioni e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, devono verificare l'esistenza dell'obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore contemporandolo con gli obblighi previsti dal GDPR. Il trattamento dei dati personali per finalità di pubblicità e trasparenza amministrativa, deve essere effettuato nel rispetto dei principi di proporzionalità, minimizzazione e necessità, evitando di conseguenza trattamenti eccessivi rispetto alla finalità perseguita dei dati, in conformità con quanto stabilito dall'art. 5 dal GDPR, dall'art. 2-ter del Codice della Privacy e dalle "[Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati](#)".

4. Il responsabile della protezione dei dati (RPD) di ogni istituzione scolastica fornisce supporto in merito all'adeguata applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali e risponde in merito a chiarimenti attinenti alle attività di pubblicazione e trasparenza.

Art. 36 - Responsabilità dell'elaborazione e pubblicazione dei documenti

1. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, in particolare nella loro qualità di referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza all'interno della propria istituzione scolastica e formativa, come previsto dall'articolo 7, sono responsabili:

- dell'elaborazione dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare in "Amministrazione trasparente", nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 34, comma 4;
- del tempestivo e regolare flusso dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare in "Amministrazione trasparente", nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 35;
- della pubblicazione dei dati in "Amministrazione trasparente", nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 34, comma 4, da compiersi conformemente alle indicazioni operative fornite dall'A.N.AC. e dal RPCT e secondo quanto indicato dal presente Piano, in particolare nell'allegato A1).

2. Ai medesimi dirigenti è pertanto affidata la procedura di validazione dei dati pubblicati, che ha lo scopo principale di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi mediante una sistematica attività di verifica che ne precede la diffusione, avuto riguardo alla comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare. La validazione è svolta nel rispetto dei requisiti di qualità come specificati nell'allegato "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013" alla Delibera A.N.AC. n. 495 del 25 settembre 2024, modificata con Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025.

assicura che le informazioni siano elaborabili). Una **alternativa ai formati di documenti aperti** è rappresentata anche dal formato ODF – *Open Document Format*, che consente la lettura e l'elaborazione di documenti di testo, di dati in formato tabellare e di presentazioni. L'art. 1, co. 1, lett. l-bis) del d.lgs. n. 82/2005 definisce il **formato aperto** come un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi. La lett. l-ter) del medesimo art. 1 definisce, inoltre, come **dati di tipo aperto** quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

- 1) sono disponibili secondo i termini di una licenza o di una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;
- 2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera l-bis), sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;
- 3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione salvo quanto previsto dall'articolo 7 del d. lgs 24 gennaio 2006, n. 36.

Art. 37 - L'accesso civico generalizzato e il potere sostitutivo in caso di inerzia.

1. L'altro strumento attraverso il quale è possibile garantire la trasparenza attraverso forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e sull'utilizzo da parte delle stesse delle risorse pubbliche è l'accesso civico generalizzato.
2. A seguito delle novità introdotte dal d.lgs. n.97/2016 in materia di accesso civico generalizzato (c.d. decreto FOIA-Freedom of Information Act), e del successivo adeguamento della l.p. n. 4/2014 in materia di trasparenza, tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono chiamate a porre in essere gli adempimenti che conseguono rispetto a tale tipologia di accesso.
3. Nell'ambito scolastico, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n.33/2013 e dall'articolo 4 della l.p. n. 4/2014, l'istanza può essere presentata direttamente al dirigente dell'istituzione scolastica e formativa. In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta nei tempi previsti da parte del dirigente, il richiedente può ricorrere al RPCT attraverso l'invio della richiesta al seguente indirizzo e-mail: dip.istruzionecultura@pec.provincia.tn.it. Il RPCT instruisce la richiesta secondo quanto previsto dal d.lgs. n.33/2013. Contro la decisione dell'istituzione scolastica o formativa provinciale o, in caso di richiesta di riesame, contro la decisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali è ammesso ricorso al T.R.G.A. ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo. È inoltre possibile presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (ai sensi dell'art. 4, comma 4 della l.p. n. 4/2014 e dell'art. 5, comma 8, del d.lgs. n. 33/2013).
4. Le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. n. 33/2013" recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» raccomandano la realizzazione di una raccolta organizzata di tutte le richieste di accesso presentate, il cosiddetto "Registro degli accessi", e la pubblicazione dello stesso nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web di ogni singola amministrazione.
5. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative gestiscono un "Registro degli accessi", secondo le indicazioni fornite dal RPCT, attraverso fascicoli sul Protocollo informatico, nei quali vengono inserite tutte le richieste di accesso (documentale; civico semplice; civico generalizzato; dei Consiglieri provinciali) presentate all'istituzione scolastica e formativa riportando in particolare l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione. Il "Registro degli accessi" deve essere pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'istituzione scolastica o formativa provinciale, nella sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico", (senza pubblicare le eventuali domande di accesso presentate dai consiglieri provinciali, che restano riservate). Nel "Registro degli accessi" non devono essere inseriti dati identificativi di persone in violazione delle vigenti disposizioni in materia di protezioni dei dati personali e, nel caso di errato inserimento di tali dati identificativi, gli stessi non devono essere pubblicati in Amministrazione trasparente. La pubblicazione del registro, oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'A.N.AC. svolge sull'accesso civico generalizzato, persegue le ulteriori seguenti finalità:
 - semplificare la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie;
 - favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso identiche;
 - monitorare l'andamento delle richieste di accesso e la trattazione delle stesse.

Per il dettaglio della normativa si rinvia al Quadro normativo e amministrativo sull'accesso civico semplice e generalizzato - Allegato A5) del presente Piano.

Art. 38 - Misure di monitoraggio e vigilanza

1. L'applicazione delle disposizioni provinciali e statali in materia di trasparenza è promossa e verificata dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo e dal RPCT.
2. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali si uniformano alle indicazioni impartite dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo e dal RPCT con riferimento agli obblighi di pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni previsti dalla normativa nazionale e provinciale, sulla base di quanto annualmente stabilito dall'A.N.AC. All'interno del nuovo assetto istituzionale e delle funzioni attribuite al Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo, per effetto della sopra richiamata modifica all'art. 43 della l.p. n. 5/2006 al RPCT è demandato comunque il compito di promuovere, coordinare, monitorare l'applicazione delle disposizioni provinciali e nazionali in materia di trasparenza. Il RPCT, attraverso un sistema di monitoraggio periodico anche a campione su specifiche sottosezioni dell'Amministrazione trasparente, svolge avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio di supporto giuridico, anticorruzione, trasparenza e privacy, un'attività di controllo sugli adempimenti previsti. Per l'attività di monitoraggio il RPCT si avvale anche del supporto dei referenti e degli addetti nominati nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Durante l'anno 2025 sono state inviate a più riprese note e comunicazioni alle istituzioni scolastiche e formative al fine di richiamare l'attenzione sulla corretta pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente relativamente ad alcune sottosezioni della stessa, alla luce delle nuove prescrizioni A.N.AC.
3. Il monitoraggio oltre che in via autovalutativa, come precisato nell'articolo precedente, attraverso la compilazione della relazione di cui all'articolo 43 del presente Piano, è effettuato a campione sulle sotto-sezioni di II livello dell'allegato A1), secondo quanto previsto dall'A.N.AC. I dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione sono verificati, come sopra precisato, sotto il profilo della completezza e della qualità: nel caso di mancata conformità o di riscontrate carenze nell'assolvimento degli obblighi sottoposti a verifica, il RPCT dà atto della vigilanza e monitoraggio effettuato, rispetto all'adempimento di ciascun obbligo oggetto di monitoraggio.
4. In caso di inadempimento, il RPCT ha l'obbligo di segnalare alla struttura competente in materia di procedimenti disciplinari e al Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza. Come previsto, infatti, dall'articolo 46 del d.lgs. n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione ed il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.
Tale quadro sanzionatorio risulta oggi ulteriormente rafforzato dalla riforma della Corte dei Conti di gennaio 2026 (Legge n. 1/2026), che ha introdotto procedure semplificate per l'accertamento del danno erariale tipizzato nei casi di reiterata violazione degli obblighi di trasparenza, rendendo più stringente il monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.
5. Per la violazione degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa provinciale, l'articolo 3, comma 2, della l.p. n. 4/2014, prevede l'applicazione delle sanzioni previste dal d.lgs. 33/2013 per le corrispondenti fattispecie disciplinate dal decreto stesso.

6. Per quanto riguarda i compiti del Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo in merito all'attestazione relativa agli obblighi di pubblicazione e ai rapporti tra lo stesso in funzione di OIV e il RPCT si rinvia ai commi 4 e 5 dell'articolo 9 del presente Piano e in generale a quanto previsto annualmente dall'A.N.AC. in merito alle funzioni svolte dall'OIV o organismo equivalente.

Capo IV - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative paritarie

Art. 39- Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza

1. Le Linee guida adottate dall'A.N.AC. con la deliberazione n. 430 del 13 aprile 2016, prevedono che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione contenga una *"apposita sezione finalizzata ad incrementare e rendere più efficiente il sistema dei controlli sulle istituzioni scolastiche paritarie rientranti nell'ambito del sistema di competenza"*. A questa deliberazione ha poi fatto seguito la deliberazione dell'A.N.AC. n. 1134 dell'8 novembre 2017, avente ad oggetto *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, con la quale, tra l'altro, sono stati precisati gli obblighi in materia di contrasto e prevenzione della corruzione e di trasparenza ricadenti sui soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013.

2. Le istituzioni scolastiche e formative paritarie operanti sul territorio provinciale concorrono a formare il sistema educativo provinciale e ad erogare il servizio di istruzione e formazione come previsto dall'articolo 8, commi 1 e 2, della l.p. n. 5/2006, e svolgendo un'attività di pubblico interesse ai sensi dell'articolo 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013. In ragione di ciò, alle istituzioni scolastiche e formative paritarie, sempre che presentino il requisito previsto dalla deliberazione A.N.AC. n. 1134/2017, ossia un bilancio superiore a 500.000,00 euro, va applicato quanto espressamente previsto dalla deliberazione stessa; in tal caso, il dirigente della struttura provinciale competente, di concerto con il RPCT, nell'ambito della vigilanza esercitata per lo svolgimento dell'attività di pubblico interesse, promuove:

- a) l'aggiornamento dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*) oppure la stipula di protocolli di legalità per prevenire fenomeni corruttivi relativi all'attività svolta, calibrati e specificati in base all'eventuale tipologia di poteri di vigilanza, di regolazione, di controllo sull'attività che la pubblica amministrazione esercita;
- b) l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" nel sito web istituzionale dell'ente, all'interno della quale pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle attività di pubblico interesse come elencati nell'allegato 1) della deliberazione A.N.AC. n. 1134/2017;
- c) la responsabilizzazione del soggetto competente a garantire l'attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo individuato nella persona del legale rappresentante *pro tempore* dell'istituzione;
- d) la rendicontazione dell'attività svolta, in attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo, attraverso la predisposizione di una relazione che il legale rappresentante *pro tempore* trasmette entro il 15 novembre di ogni anno al dirigente della struttura provinciale competente e al RPCT;

e) la prevenzione del verificarsi di eventi corruttivi tramite opportune verifiche da parte dei Servizi provinciali competenti del Dipartimento istruzione e cultura, al fine di accertare la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento dello stato di istituzione scolastica e formativa paritaria sulla base delle vigenti disposizioni normative e amministrative provinciali. Con particolare riferimento alla gestione del servizio da parte delle istituzioni formative paritarie affidatarie del contratto in forza dell'articolo 36 della l.p. n. 5/2006 e dell'art. 30 del Capo IV di cui al D.P.P. 1.10.2008 n. 42/149/leg, il dirigente del Servizio competente verifica l'attuazione degli obblighi in materia, per effetto delle obbligazioni assunte in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza assunte dal contraente.

3. Fermo restando quanto previsto dalla delibera di A.N.AC. riguardo ai presupposti per l'applicazione di quanto previsto al comma 2 lettera a) permane l'obbligo dell'attuazione degli adempimenti previsti dal comma 2, lettere b), c), d) ed e).

4. L'A.N.AC. con deliberazione numero 617 del 26 giugno 2019 ha stabilito che:

- le istituzioni scolastiche e formative paritarie, qualora abbiano un bilancio superiore a cinquecentomila euro, in virtù dell'attività di pubblico interesse svolta, sono da ricoprendere nel novero degli enti di cui all'art. 2 bis, comma 3, della delibera A.N.AC. n. 1134/2017;
- alle stesse, si applicano le medesime disposizioni in materia di trasparenza previste per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibili, limitatamente all'attività di pubblico interesse, ma non le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012 e che, pertanto, non sussiste l'obbligo, per tali istituzioni, di nominare un RPCT e di predisporre un PTPC;
- pur in assenza di un obbligo normativo, è auspicabile l'adozione di misure di prevenzione della corruzione (es. protocolli di legalità in relazione all'attività di pubblico interesse svolta), su promozione ed impulso delle pubbliche amministrazioni, dal momento che per esse, come per tutti gli enti di cui all'articolo 2-bis, comma 3, "non viene meno l'interesse generale alla prevenzione della corruzione";
- è confermata la delibera n. 430 del 2016, nella parte in cui prevede che nel Piano provinciale vi sia un'apposita sezione finalizzata ad incrementare il sistema dei controlli sulle istituzioni scolastiche e formative paritarie rientranti nell'ambito territoriale di competenza.

5. La Provincia Autonoma di Trento ha ottenuto la certificazione UNI ISO 3700:2016 il 30 luglio 2021 e il successivo rinnovo per il triennio 2024-2027 e ha adottato una Policy per la Prevenzione della Corruzione che si propone di promuovere la cultura dell'etica e della legalità. Il documento si va ad aggiungere al Piano provinciale anticorruzione e a tutte le altre disposizioni e agli interventi attuati in materia e conferma come la Provincia si caratterizzi quale punto di riferimento sano e affidabile per i cittadini e per le imprese sul territorio. La predetta Policy per la Prevenzione della Corruzione, è divulgata alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie.

Capo V - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle scuole per l'infanzia equiparate

Art. 40 - Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza

1. Le scuole per l'infanzia equiparate concorrono a formare il sistema educativo provinciale e ad erogare il servizio educativo provinciale, come previsto dall'articolo 8, commi 1 e 2, della l.p. n. 5/2006 (*legge provinciale sulla scuola*). Tale servizio, disciplinato in particolare dalla l.p. 21 marzo 1977, n. 13 (*Ordinamento della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento*), è qualificato come "pubblico". In ragione di ciò, non venendo meno l'interesse

generale alla prevenzione della corruzione anche a queste scuole - come previsto al punto 3.4.1 della deliberazione A.N.AC. n. 1134/2017 e sempre che presentino nel contempo l'ulteriore requisito del bilancio superiore a 500.000,00 euro, va applicato quanto espressamente previsto dalla deliberazione stessa. In particolare il dirigente della struttura provinciale competente, di concerto con il RPCT, nell'ambito della vigilanza esercitata per lo svolgimento dell'attività di pubblico interesse promuove:

- l'aggiornamento, da parte delle scuole per l'infanzia equiparate, e delle loro associazioni di riferimento, in quanto destinatari delle risorse finanziarie pubbliche, dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*) oppure la stipula di protocolli di legalità per prevenire fenomeni corruttivi relativi all'attività svolta. Con specifico riguardo alle attività di pubblico interesse, l'A.N.AC. conferma al riguardo l'orientamento già espresso dalla stessa Autorità nella determinazione n. 8/2015 in merito alla stipula dei protocolli di legalità. L'A.N.AC. ritiene, infatti, che sia compito delle pubbliche amministrazioni che a tali soggetti affidano lo svolgimento di attività di interesse pubblico, promuovere l'adozione di protocolli di legalità che disciplinano specifici obblighi di prevenzione della corruzione, in relazione all'attività di pubblico interesse svolta e ulteriormente calibrati e specificati in base all'eventuale tipologia di poteri di vigilanza, di regolazione, di controllo sull'attività che la pubblica amministrazione esercita;
- l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" direttamente all'interno del sito web istituzionale della scuola per l'infanzia equiparata o, se priva del sito web, all'interno di quello della sua associazione di riferimento, dove pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle sole attività di pubblico interesse, come elencati nell'allegato 1) della deliberazione A.N.AC. n. 1134/2017;
- l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito web della associazione di riferimento della scuola dell'infanzia equiparata, dove pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle sole attività di pubblico interesse, come elencati nell'allegato 1) della deliberazione A.N.AC. n. 1134/2017, di queste associazioni;
- la responsabilizzazione del soggetto competente a garantire l'attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo individuato nella persona del legale rappresentante *pro tempore* della scuola per l'infanzia equiparata e del presidente dell'associazione di riferimento alla quale la singola scuola ha aderito;
- la rendicontazione dell'attività svolta, in attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo, da parte della scuola per l'infanzia equiparata o dell'associazione di riferimento alla quale la singola scuola ha aderito, attraverso la predisposizione di una relazione che il legale rappresentante *pro tempore* della scuola e il presidente dell'associazione di riferimento al quale la singola scuola ha aderito trasmette entro il 15 novembre di ogni anno al dirigente della struttura provinciale competente e al RPCT.

2. La Provincia Autonoma di Trento ha ottenuto la certificazione UNI ISO 3700:2016 il 30 luglio 2021 e il successivo rinnovo per il triennio 2024-2027 e ha adottato una Policy per la Prevenzione della Corruzione che si propone di promuovere la cultura dell'etica e della legalità. Il documento si va ad aggiungere al Piano provinciale anticorruzione e a tutte le altre disposizioni e agli interventi attuati in materia e conferma come la Provincia si caratterizzi quale punto di riferimento sano e affidabile per i cittadini e per le imprese sul territorio. La predetta Policy per la Prevenzione della Corruzione è divulgata alle scuole dell'infanzia equiparate e alle loro associazioni.

Capo VI - Obiettivi e relazione del referente - Aggiornamento del piano e gruppo di lavoro - Rispetto del piano

Art. 41 - Obiettivi del dirigente/referente

1. L'adempimento delle attività e degli interventi di attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza previsti da questo Piano costituisce, per ciascun dirigente delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, obiettivo dell'azione amministrativa con riferimento ai documenti di natura programmatica e gestionale delle stesse.

Art. 42 - Relazione del referente sull'attuazione del Piano

1. Ogni dirigente, entro il 31 agosto di ogni anno, trasmette al RPCT una relazione sull'attuazione delle singole misure di prevenzione previste da questo Piano, sia in materia di prevenzione della corruzione che di trasparenza, nel rispetto di quanto specificato in questo Piano, anche con riferimento agli articoli 17 e 23, comma 7, e delle indicazioni ricevute dal Responsabile stesso.

2. Considerati i riscontri positivi nell'utilizzo dell'applicativo "Google moduli", strumento di Google drive, per consentire la compilazione informatizzata della relazione da parte dei dirigenti, tale strumento sarà utilizzato anche per l'anno 2026.

Art. 43 - Relazione del RPCT

1. Il RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, o entro il diverso termine fissato dall'A.N.AC. pubblica sul sito web istituzionale della Provincia, in "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti", una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta provinciale.

2. Il RPCT, per conto dei dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, pubblica, attraverso il sistema impostato dall'Amministratore di Sistema della Provincia autonoma di Trento, la relazione di cui al comma 1 anche in "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale di ciascuna istituzione, sotto-sezione "Altri contenuti – corruzione".

Art. 44 - Aggiornamento del Piano

1. Il RPCT verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché propone alla Giunta provinciale la modifica dello stesso, se necessario, e il suo aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno o entro il diverso termine stabilito da A.N.AC..

Art. 45 - Gruppi di lavoro

1. Presso il Dipartimento competente in materia di istruzione potranno essere organizzati momenti di confronto e partecipazione che prevedano l'intervento di rappresentanti delle istituzioni scolastiche e formative, con la finalità di condividere il progetto di modifica del Piano, le azioni di supporto alle istituzioni scolastiche e formative nonché strategie di semplificazione degli adempimenti in ambito anticorruzione e trasparenza.

Art. 46 - Rispetto del Piano

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 190/2012, la violazione da parte dei dirigenti, dei docenti e del restante personale scolastico delle misure previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., Art. 3, c.1 e art. 11 L.P. 4/2014	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative provinciali	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative provinciali (link alla sotto-sezione "Altri contenuti/Corruzione")	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni nonché alla banca dati del Consiglio provinciale in cui sono pubblicate tutte le norme adottate a livello locale (provinciale e regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 3, c.1, L.P. n. 4/2014 - Art. 46 L.P. n. 7/97	Codice disciplinare e codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento.	Tempestivo		SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 e Deliberazione anac n. 495 del 25 settembre 2024 e n. 481 del 3 dicembre 2025 All. 2 Schema Art 13	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 e Deliberazione ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 e n. 481 del 3 dicembre 2025 All. 2 Schema Art 13	Organigramma uffici amministrativi	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare sotto forma di organigramma in modo tale che, a ciascun ufficio, se possibile, sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Deliberazione ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 e n. 481 del 3 dicembre 2025 All. 2 Schema Art 13	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 Art. 39 undices, c. 1, L.P. n. 23/1990	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento degli incarichi di collaborazione e di consulenza conferiti a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percepitori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				Per ciascun titolare degli incarichi sopra riportati vanno pubblicati i seguenti dati:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Consulenti e collaboratori	Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		1) il soggetto incaricato		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		2) la ragione dell'incarico conferito		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle - Indicare la tipologia dell'incarico conferito (es. incarico di studio, di ricerca e di collaborazione)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		3) l'oggetto dell'incarico conferito		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		4) durata dell'incarico		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		5) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		6) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		7) gli estremi del provvedimento di affidamento		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		8) i compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, c. 1, L.P. n. 23/1990		9) l'ammontare di eventuali rimborsi a qualsiasi titolo percepiti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 53, c.14, d.lgs. n. 165/2001		10) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse		Tempestivo	Da pubblicare in tabelle - Obbligo non contenuto nel d.lgs. n. 33/2013 ma in norma previgente	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da comunicare in tabelle al Dipartimento della Funzione Pubblica nazionale	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1 - bis, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione con l'indicazione della durata (Sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
			Per ciascun titolare di incarico dirigenziale vanno pubblicati i seguenti dati:		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PER DIRIGENTE SCOLASTICO (da pubblicare in tabelle)		
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1 - bis, d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabelle)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Personale	Dirigenti	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1 - bis, d.lgs. n. 33/2013		2) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) e gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabelle)	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
		Art. 14, c 1, lett. d), lettera e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		3) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti e gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabelle)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d. lgs. n. 39/2013)	(da pubblicare in tabelle)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d. lgs. n. 39/2013)	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma successiva	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d. lgs. n. 33/2013		6) ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (nota Dip.Istruzione e Cultura del 1/2026 su adempimenti Amministrazione Trasparente (Art.14 d.lgs 33/2013 - Compensi Dirigenti scolastici: Istruzioni operative))	Annuale (entro il 31 ottobre)	Tutti i titolari di incarico	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO ISTRUZIONE	SERVIZIO ISTRUZIONE
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 2, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO ISTRUZIONE	SERVIZIO ISTRUZIONE
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza		Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimestrale (art. 16, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO ISTRUZIONE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Performance	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 - Artt. 47 e 47 bis L.P. n. 7/1997	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione del soggetto incaricato, del soggetto conferente, dell'oggetto dell'incarico, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA (per i dirigenti scolastici e personale ATA per quanto di competenza) E ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE (per il restante personale)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA (per i dirigenti scolastici e personale ATA per quanto di competenza) E ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE (per il restante personale)
	Contratti integrativi	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio, o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A livello provinciale il riferimento è il contratto decentrato d'Istituto che stabilisce i criteri generali di distribuzione del Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) e del Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Costi contratti integrativi	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, art. 55, c.4, d.lgs. n.150/2009		Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispose, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei Conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	A livello provinciale il riferimento è il contratto decentrato d'Istituto che stabilisce i criteri generali di distribuzione del Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) e del Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Dati relativi ai premi	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati (MOF)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS))	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti (MOF)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS))	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi (MOF)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FOREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS))	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
			Dati relativi ai premi	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo:		Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 D. Lgs. n. 33/2013		1) termine massimo di conclusione del procedimento amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 D. Lgs. n. 33/2013		2) decorrenza del termine massimo di conclusione del procedimento amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 D. Lgs. n. 33/2013		3) eventuale applicazione del silenzio assenso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, l.p. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		4) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili, compresi i criteri attuativi di riferimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		5) unità organizzativa responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Artt. 3, 5 e 9 L.P. 23/92		6) nominativo del responsabile del procedimento amministrativo, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		7) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nominativo del responsabile dell'ufficio competente, dei rispettivi recapiti telefonici e della casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		8) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		9) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine proceduralmente rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		10) procedimenti per i quali il provvedimento dell'istituzione scolastica e formativa può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'istituzione scolastica e formativa	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		11) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		12) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		13) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		14) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		Per i procedimenti amministrativi ad istanza di parte:				
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Artt. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 ; Art. 1, c. 29, l. 190/2012		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012 Art. 3, c. 9, L.P. n. 23/1992	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dati non più soggetti a pubblicazione ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera C), del d.lgs. n. 97/2016 (Nota ANAC di data 15.1.2019 prot. n. 3247) Ma soggetti a pubblicazione ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della L.P. n. 23/1992 nonché quale misura di prevenzione della corruzione prevista dal PTPCT	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle istituzioni scolastiche e formative procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Le Direttive attualmente in vigore in PAT e negli Enti strumentali provinciali - e quindi nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali - sono contenute nelle deliberazioni adottate dalla Giunta prov.le n. 2960 del 23.12.2010 e n. 2031 del 28.9.2012	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Provvedimenti	Provvedimenti degli organi dell'Istituzione scolastica e formativa	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Art. 31 L.P. 23/1992	Provvedimenti degli organi dell'Istituzione scolastica e formativa	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Semestrale (art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)	\	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
			Per ciascuno dei provvedimenti sopra elencati:			Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
			1) contenuto		Semestrale (art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)	L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato abrogato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), del d.lgs. 97/2016 ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
			2) oggetto		Semestrale (art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)	L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato abrogato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), del d.lgs. 97/2016 ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI	
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato abrogato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), del d.lgs 97/2016 ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle L'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 è stato abrogato dall'articolo 22, comma 1, lettera b), del d.lgs. 97/2016, ai sensi del quale non è più obbligatoria la pubblicazione delle informazioni inizialmente richieste relativamente ai provvedimenti elencati nel comma 1 del medesimo articolo 23 del d.lgs. n. 33/2013 (nota ANAC di data 15.1.2019 prot. 3247)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA	
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerten che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	Non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l'invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file; di conseguenza, perdono di efficacia le relative specifiche tecniche che disciplinavano le modalità di compilazione e pubblicazione del file XML e di invio ad ANAC della dichiarazione di adempimento. • Per i contratti conclusi entro il 2023: gli obblighi di pubblicazione dei dati in questione risultano adempiuti pubblicando nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti" le informazioni di cui all'art. 4 della delibera 39/2016 in formato digitale standard aperto, secondo le modalità indicate dalla stessa delibera. • Per i contratti non conclusi entro il 2023: la trasparenza degli stessi dati già previsti dall'art. 1, co. 32 della l. 190/2012 e ora indicati nell'art. 28, co. 3 del nuovo codice, è assolta mediante comunicazione tempestiva degli stessi, cioè nell'immediatezza della loro produzione, alla BDNCN tramite SIMOG (cfr. Comunicato congiunto ANAC-MIT, delibera 582 del 13 dicembre 2023). Le stazioni appaltanti pubblicano in "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCN dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG.	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNC	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNC
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerten che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l'invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file; di conseguenza, perdono di efficacia le relative specifiche tecniche che disciplinavano le modalità di compilazione e pubblicazione del file XML e di invio ad ANAC della dichiarazione di adempimento. • Per i contratti conclusi entro il 2023: gli obblighi di pubblicazione dei dati in questione risultano adempiuti pubblicando nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti" le informazioni di cui all'art. 4 della delibera 39/2016 in formato digitale standard aperto, secondo le modalità indicate dalla stessa delibera. • Per i contratti non conclusi entro il 2023: la trasparenza degli stessi dati già previsti dall'art. 1, co. 32 della l. 190/2012 e ora indicati nell'art. 28, co. 3 del nuovo codice, è assolta mediante comunicazione tempestiva degli stessi, cioè nell'immediatezza della loro produzione, alla BDNCN tramite SIMOG (cfr. Comunicato congiunto ANAC-MIT, delibera 582 del 13 dicembre 2023). Le stazioni appaltanti pubblicano in "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCN dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG.	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNC
				ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti					
				ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE					
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.		Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche				
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incomplete nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT			ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNC	
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNC	

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPlicativo SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNCP
		Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPlicativo SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNCP
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPlicativo SICOPAT E ALLA SEZIONE DELLA BDNCP
PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023 PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI								
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Riferimento normativo			Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note		
Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio		1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo			ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPlicativo SICOPAT
	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)		Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo			ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPlicativo SICOPAT
Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo			ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPlicativo SICOPAT
	Art. 47, co. 2, e 9 d. l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure			ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPlicativo SICOPAT

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica		Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d. lgs. 201/2022. La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT
		Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico		Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT
	Esecutiva	Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT
	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023		Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzi ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT
	Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE - TRAMITE I LINK ALL'APPPLICATIVO SICOPAT
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità alle quali le istituzioni scolastiche e formative devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	<p>Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis L.P. n. 23/1992</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis L.P. n. 23/1992</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis L.P. n. 23/1992</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis L.P. n. 23/1992</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis L.P. n. 23/1992</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis L.P. n. 23/1992</p> <p>Art. 27 c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis L.P. n. 23/1992</p> <p>Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis, c.3, L.P. n. 23/1992</p>	Per ciascun atto sopra riportato:			Da pubblicare in tabelle. E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti se, da tali dati, è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'articolo 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 e dall'articolo 31 bis, comma 2 bis, della L.P. n. 23/1992. Le informazioni/dati sono da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi ai provvedimenti finali. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la pubblicazione di questi dati costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
			6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
			7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d. lgs. n. 33/2013)	A decorrere dal 1° gennaio 2014 la pubblicazione di questi dati costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 28 aprile 2011 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 28 aprile 2011 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 19 e 22 del d.lgs n. 91/2011 Art.18-bis del d.lgs n. 118/2011 Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	In questa sezione sono pubblicate le informazioni concernenti gli eventuali canoni di locazione e di affitto versati o percepiti direttamente dall'Istituzione scolastica e formativa provinciale	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Rilievi non recepiti organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rendere anonimi i dati personali eventualmente contenuti nei documenti	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c.1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 18, c. 5 e 7, L.P. n. 5/2006	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Le istituzioni scolastiche pubblicano il POF (Progetto di Istituto)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Allegato A1)
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI
APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Le pubbliche amministrazioni pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'articolo 5 del d.lgs n.82/2005 (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, co. 8, l. 190/2012 Art. 43, d. lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Con delibera ANAC n. 831/2016 le due figure di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza all'interno delle istituzioni scolastiche sono stati affidati entrambi al direttore dell'Ufficio scolastico Regionale	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno o entro il diverso termine stabilito dall'ANAC)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Entro il 15 dicembre di ogni anno o entro il diverso termine stabilito dall'ANAC. Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo		RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)
Altri contenuti - Accesso civico	Altri contenuti - Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, L. n. 241/1990	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nome del Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Linee guida Anac FOIA (delib. n. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (att., civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Altri contenuti - Accessibilità		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012		Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D. L. n. 179/2012)	NO (come da indicazioni ANAC)	///	///
Altri contenuti - Dati ulteriori	Altri contenuti - Dati ulteriori	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le amministrazioni scolastiche e formative provinciali non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Nel caso di pubblicazione di documenti/dati/informazioni non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Whistleblowing	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 Art. 54 bis d.lgs. 165/2001	leblowing - Piattaforma per effettuare segnalazione di comportamenti illeciti. Modulo per la presentazione cartacea delle segnalazioni di illecito "whistleblowing" nelle Istituzioni scolastiche e formative provinciali	Istruzioni che il dipendente di un'istituzione scolastica o formativa provinciale deve seguire per effettuare una segnalazione di presunti illeciti amministrativi (cd. whistleblowing). Il whistleblowing (o suonatore di fischetto) è uno strumento per contrastare l'illegalità e consente la denuncia di attività illecite o fraudolente di cui si sia venuti a conoscenza e che si siano verificate all'interno dell'istituzione			RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)	RPCT (DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA)

Nota: Ai fini dell'aggiornamento degli adempimenti in materia di trasparenza, sono da intendersi integralmente richiamate le previsioni contenute nella delibera ANAC n. 601 d.d. 19 dicembre 2023, quelle disposte con D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24 e quelle di cui alla deliberazione della G.P. n. 1966 d.d. 23.10.2023

Elenco dei responsabili dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

Istituzione scolastica e formativa	Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA)
I.C. ALA – “Antonio Bresciani”	Giovanni Gelsomino
I.C. ALDENO - MATTARELLO	Alessandra Preziosi
I.C. ALTA VAL di SOLE	Cristina Alibardi
I.C. ALTA VALLAGARINA	Pasquale Tappa
I.C. ALTOPIANO di PINE'	Maria Rita Lippiello
I.C. ARCO	Cristina Ghezzi
I.C. AVIO	Andrea Soldati
I.C. BASSA ANAUNIA - TUENNO	Pasquale Anglani
I.C. BASSA VAL di SOLE "G. Ciccolini"	Campaldini Sabrina
I.C. BORGO VALSUGANA	Greta Boso
I.C. BRENTONICO	Enrica Rigotti
I.C. CAVALESE	Alessandra Giacomet
I.C. CEMBRA	Simoni Loreta
I.C. CENTRO VALSUGANA	Maddalena Beber
I.C. CIVEZZANO	Antonio Paladino
I.C. CLES "B.CLESIO"	Marina Coller
I.C. DEL CHIESE "Don Lorenzo Milani"	Gala Sartori
I.C. di PRIMIERO	Cinzia Sicheri
I.C. FOLGARIA, LAVARONE e LUSERNA	Silvia Birti
I.C. FONDO – REVO'	Sonia Lorenzoni
I.C. GIUDICARIE ESTERIORI	Giofrè Giulio
I.C. ISERA - ROVERETO	Francesca Borroi
I.C. LAVIS	Valentina Neri
I.C. LEVICO TERME	Antonio Raso
I.C. MEZZOCORONA	Paola Sigmund
I.C. MEZZOLOMBARDO - PAGANELLA	Emanuela Rossi
I.C. MORI	Massimiliano Latino
I.C. PERGINE 1	Nicola Russo
I.C. PERGINE 2	Paola Bortolotti
I.C. PREDAZZO TESERO PANCHIA' ZIANO	Raffaella Dezulian
I.C. RIVA 1	Loredana Bondi
I.C. RIVA 2	Mara Maria Aiello
I.C. ROVERETO EST	Stefano Cimadom
I.C. ROVERETO NORD	Giampaolo Caprara
I.C. ROVERETO SUD	Jade Caputo
I.C. STRIGNO e TESINO	Ursula Simion
I.C. TAIO	Cristel Menghini
I.C. TIONE	Roberto Robol
I.C. TRENTO 1	Laura Parillo
I.C. TRENTO 2 "J.A. Comenius"	Sabrina Dorigoni
I.C. TRENTO 3	Melchiorre Quattrocchi
I.C. TRENTO 4	Luigi Gino Morgillo

I.C. TRENTO 5	Maria Di Stasio
I.C. TRENTO 6	Luca Raimondi
I.C. TRENTO 7	Barbara Oliviero
I.C. VAL RENDENA	Mara Stanchina
I.C. VALLE DEI LAGHI - DRO	Emiliano Miceli
I.C. VALLE di LEDRO	Valentina Aloisi
I.C. VIGOLO VATTARO	Mariangela Tricom
I.C. VILLA LAGARINA	Edj Miriam Manzan
ISTITUTO di ISTRUZIONE "A. Degasperi" BORGO VALSUGANA	Eliana Giovine
ISTITUTO di ISTRUZIONE "Don Milani" ROVERETO	Filomena D'Aniello
ISTITUTO di ISTRUZIONE "Don L.Guetti" TIONE	Gioacchino Castellani
ISTITUTO di ISTRUZIONE "La Rosa Bianca - Weisse Rose" CAVALESE	Marco Montefrancesco
ISTITUTO di ISTRUZIONE "M. Curie" PERGINE VALS.	Tiziana Gulli
ISTITUTO di ISTRUZIONE "M. Martini" MEZZOLOMBARDO	Addolorata Curci
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERO LEVICO	Lucia Russo
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERO ROVERETO	Annalisa D'Agostino
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SERVIZI ALLA PERSONE E DEL LEGNO TRENTO	Giuseppe Anglani
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. TAMBOSI – L. BATTISTI" TRENTO	Alessandra Panato
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO . "C.A. Pilati" CLES	Lorena Dallago
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "F. e G. Fontana" ROVERETO	Michele Ciech
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "G. Floriani" RIVA del GARDA	Franca Crosina
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. Marconi" ROVERETO	Chiara Vitale
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "M. Buonarroti - A. Pozzo" TRENTO	Sebastiana Galeone
LICEO "A. Maffei" RIVA del GARDA	Armando Viscito
LICEO "A.Rosmini" ROVERETO	Luca Baldo
LICEO "A. Rosmini" TRENTO	Alessia Pisasale
LICEO "B. Russell" CLES	Silvana Gentilini
LICEO "Fabio Filzi" ROVERETO	Loris Fabrello
LICEO CLASSICO "G. Prati" TRENTO	Eugenio Deriard
LICEO DELLE ARTI DI TRENTO E ROVERETO "VITTORIA BONPORTI DEPERO" (Liceo artistico "F. Depero" Rovereto, Liceo artistico "A. Vittoria" Trento e Liceo musicale e coreutico "F. Bonporti")	Elisa Viliotti
LICEO LINGUISTICO "S. M. Scholl" TRENTO	Chiara Motter
LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" TRENTO	Sante Jr. Bergamini
LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci" TRENTO	Viviana Sbardella
"SCUOLA LADINA DI FASSA" – "SCOLA LADINA DE FASCIA"	Gianluca Formisano

ELENCO PROCESSI CONFERMATI NEL 2025

AREE DI RISCHIO GENERALI Articolo 12, comma 3, del Piano 2025-2027	PROCESSI MAPPATI	RISCHIO RILEVATO DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE	MISURE DA APPLICARE
a) acquisizione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> - conferma in ruolo docente alla fine dell'anno di prova - nomina supplenti da graduatorie d'istituto 	42 istituzioni rischio basso 4 istituzioni rischio medio 31 istituzioni rischio basso 15 istituzioni rischio medio	generali
b) contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000 euro 	21 istituzioni rischio basso 24 istituzioni rischio medio 1 istituzione rischio alto	vedi tabella specifica
c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> - iscrizione degli studenti e formazione delle classi 	44 istituzioni rischio basso 2 istituzioni rischio medio	generali
d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> - attribuzione di incarichi aggiuntivi ai docenti ed al personale A.T.A. (Fondo Unico dell'Istituzione scolastica per i docenti e F.O.R.E.G. per il personale A.T.A.) 	45 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	generali

e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> - attività afferenti la gestione del “Fondo per le spese minute” - scarto documentazione amministrativa 	43 istituzioni rischio basso 3 istituzioni rischio medio 46 istituzioni rischio basso	generali
f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> - controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà prodotte all'istituzione scolastica e formativa - irrogazione sanzioni disciplinari a personale docente ed ATA 	41 istituzioni rischio basso 5 istituzioni rischio medio 43 istituzioni rischio basso 2 istituzioni rischio medio 1 istituzioni: processo non mappato	generali
g) incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> - attribuzione incarichi di consulenza e collaborazione - nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP) 	35 istituzioni rischio basso 11 istituzioni rischio medio 42 istituzioni rischio basso 3 istituzioni rischio medio 1 istituzioni: processo non mappato	generali
h) affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> - gestione del contenzioso relativo all'impugnazione delle sanzioni disciplinari irrogate al personale docente ed ATA - gestione del contenzioso relativo all'impugnazione delle sanzioni disciplinari irrogate agli studenti 	42 istituzioni rischio basso 3 istituzioni rischio medio 1 istituzioni: processo non mappato 40 istituzioni rischio basso 6 istituzioni rischio medio	generali

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE Articolo 12, comma 4, del Piano 2025-2027	PROCESSI MAPPATI	RISCHIO RILEVATO DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE	MISURE DA APPLICARE
a) progettazione del servizio scolastico	- elaborazione del progetto d'istituto (articolo 18 della L.P. n. 5/2006)	45 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	generali
b) organizzazione del servizio scolastico	- assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti (ex area generale lettera a) anno 2019)	27 istituzioni rischio basso 18 istituzioni rischio medio 1 istituzione rischio alto	vedi tabella specifica
c) autovalutazione dell'istituzione scolastica	- elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) - articolo 43 bis, comma 1, lettera a) della L.P. n. 5/2006	45 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	generali
d) sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- valutazione ed incentivazione dei docenti	43 istituzioni rischio basso 3 istituzioni rischio medio	generali
e) valutazione degli studenti	- scrutini intermedi e finali	39 istituzioni rischio basso 7 istituzioni rischio medio	generali
f) gestione dei locali scolastici di proprietà degli enti locali - (ex area generale lettera c) anno 2019)	- gestione dei locali scolastici di proprietà degli enti locali - (ex area generale lettera c) anno 2019)	42 istituzioni rischio basso 3 istituzioni rischio medio 1 istituzione: processo non mappato	generali
g) procedure di acquisizione di beni e servizi	- stipula assicurazioni (ex area affidamento lavori, servizi e forniture)*	29 istituzioni rischio basso 4 istituzioni rischio medio 13 non mappato	generali

* molte istituzioni non gestiscono tali procedure

ELENCO PROCESSI MAPPATI E AGGIORNATI NEL 2025

AREE DI RISCHIO GENERALI Articolo 12, comma 3, del Piano 2025-2027	PROCESSI MAPPATI	RISCHIO RILEVATO DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE	MISURE DA APPLICARE
a) acquisizione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> - conferma in ruolo docente alla fine dell'anno di prova - nomina supplenti da graduatorie d'istituto 	<p>28 istituzioni rischio basso 2 istituzioni rischio medio</p> <p>23 istituzioni rischio basso 7 istituzioni rischio medio</p>	generali
b) contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000 euro 	<p>12 istituzioni rischio basso 18 istituzioni rischio medio</p>	vedi tabella specifica
c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> - iscrizione degli studenti e formazione delle classi 	30 istituzioni rischio basso	generali

d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	- attribuzione di incarichi aggiuntivi ai docenti ed al personale A.T.A. (Fondo Unico dell'Istituzione scolastica per i docenti e F.O.R.E.G. per il personale A.T.A.)	29 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	generali
e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	- attività afferenti la gestione del “Fondo per le spese minute” - scarto documentazione amministrativa	29 istituzioni rischio basso 1 istituzione: processo non mappato 28 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio 1 istituzione: processo non mappato	generali
f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	- controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà prodotte all'istituzione scolastica e formativa - irrogazione sanzioni disciplinari a personale docente ed ATA	27 istituzioni rischio basso 3 istituzioni rischio medio 28 istituzioni rischio basso 2 istituzioni rischio medio	generali
g) incarichi e nomine	- attribuzione incarichi di consulenza e collaborazione - nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)	26 istituzioni rischio basso 3 istituzioni rischio medio 1 istituzione: processo non mappato 29 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	generali

h) affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> - gestione del contenzioso relativo all'impugnazione delle sanzioni disciplinari irrogate al personale docente ed ATA - gestione del contenzioso relativo all'impugnazione delle sanzioni disciplinari irrogate agli studenti 	29 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio 30 istituzioni rischio basso	generali
--------------------------------	--	---	----------

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE Articolo 12, comma 4, del Piano 2025-2027	PROCESSI MAPPATI	RISCHIO RILEVATO DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE	MISURE DA APPLICARE
a) progettazione del servizio scolastico	- elaborazione del progetto d'istituto (articolo 18 della L.P. n. 5/2006)	30 istituzioni rischio basso	generali
b) organizzazione del servizio scolastico	- assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti (ex area generale lettera a) anno 2019)	21 istituzioni rischio basso 9 istituzioni rischio medio	vedi tabella specifica
c) autovalutazione dell'istituzione scolastica	- elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) - articolo 43 bis, comma 1, lettera a) della L.P. n. 5/2006	30 istituzioni rischio basso	generali
d) sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- valutazione ed incentivazione dei docenti	29 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	generali
e) valutazione degli studenti	- scrutini intermedi e finali	29 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	generali
f) gestione dei locali	- gestione dei locali scolastici di proprietà degli enti locali - (ex area generale lettera c) anno	25 istituzioni rischio basso 5 istituzioni rischio medio	generali

scolastici di proprietà degli EE.LL.	2019)	29 istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio medio	
g) procedure di acquisizione di beni e servizi	- stipula assicurazioni (ex area affidamento lavori, servizi e forniture) *	23 istituzioni rischio basso 7 istituzioni: processo non mappato	generali

* molte istituzioni non gestiscono tali procedure

Processi confermati a rischio alto ai sensi dell'art. 27 del Piano 2025 - 2027

AREE DI RISCHIO GENERALI Articolo 12, comma 3, del Piano 2025-2027	PROCESSI MAPPATI	RISCHIO RILEVATO DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE	MISURE DA APPLICARE
b) contratti pubblici	- procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000 euro	33 (21+12) istituzioni rischio medio 42 (24+18) istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio alto	generali + specifiche

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE Articolo 12, comma 4, del Piano 2025-2027	PROCESSI MAPPATI	RISCHIO RILEVATO DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE	MISURE DA APPLICARE
b) organizzazione del servizio scolastico	- assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti (ex area generale lettera a) anno 2019)	48 (21+27) istituzioni rischio medio 27 (18+9) istituzioni rischio basso 1 istituzione rischio alto	generali + specifiche

LEGENDA MISURE DA APPLICARE***Misure generali da applicare ai processi a rischio basso e medio***

N.	DESCRIZIONE MISURA	ARTICOLI DEL PIANO 2026-2028
1	formazione del personale	Art. 13
2	rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi	Art. 14
3	misure compensative alla rotazione	Art. 15
4	monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti	Art. 17
5	applicazione del codice comportamento	Art. 18
6	segnalazioni di illecito e tutela del dipendente che le effettua	Art. 19
7	autorizzazioni incarichi esterni	Art. 21
8	limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio	Art. 22
9	patto di integrità	Art. 23
10	incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati	Art. 24
11	dati da pubblicare ai fini di trasparenza	si veda l'elenco obblighi di pubblicazione allegato A1)
12	nomina Rasa - adempimenti per le stazioni appaltanti	Art. 25

Misure specifiche da applicare ai processi a rischio alto, oltre alle misure generali

N.	DESCRIZIONE MISURA	ARTICOLI DEL PIANO 2026-2028
13	tracciabilità delle comunicazioni o meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni	Arts. 27 - 28

Contesto normativo di riferimento

Di seguito si riporta un elenco dei principali provvedimenti e documenti considerati per la predisposizione di questo Piano:

- a) la [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato in data 13 novembre 2019 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA 2019);
- c) il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato in data 17 gennaio 2022 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e aggiornato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 (di seguito PNA 2022);
- d) aggiornamento 2023 PNA 2022 approvato in data 19 dicembre 2023;
- e) il [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato, da ultimo, dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- f) il [decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#) "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- g) il [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- h) il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- i) la delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 di adozione delle "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013";
- j) la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 di adozione delle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- k) la delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016 recanti "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
- l) la delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e, in particolare, la sezione IV, contenente precisazioni in merito alle Istituzioni scolastiche;
- m) la delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 "Approvazione linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione";
- n) la delibera ANAC n. 493 del 25 settembre 2024 recanti "Linee guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantoufle art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/200";
- o) la delibera ANAC n. 478 del 26 novembre 2025 "Approvazione linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione";
- p) la [legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4](#) "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5";
- q) la [legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5](#) (legge provinciale sulla scuola);
- r) la [legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13](#) (legge provinciale sulle scuole dell'infanzia);
- s) la [deliberazione della Giunta provinciale n. 1514 del 27 settembre 2024](#) avente per oggetto "Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia";

- t) deliberazione della Giunta provinciale n. 73 del 31 gennaio 2025 avente per oggetto. "Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2025-2027";
- u) la deliberazione della Giunta provinciale di data 20 ottobre 2023 n.1966 avente ad oggetto "Individuazione dei canali di segnalazione interna di illeciti della Provincia autonoma di Trento (cd "whistleblowing"), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali)."
- v) la deliberazione della Giunta provinciale n. 129 del 7 febbraio 2025, avente per oggetto "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2025-2027 della Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 19.1, comma 5 della legge provinciale n. 4 del 1996;
- w) il parere rilasciato dall'ANAC con nota assunta a prot. n. 28313, di data 16 gennaio 2019, in merito alla mancata sostituzione della delibera n. 430 del 2016 a seguito delle novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 (c.d. decreto F.O.I.A.).

Quadro normativo e amministrativo sulla trasparenza

In esecuzione della delega contenuta nella Legge 6 novembre 2012, n. 190, è stato approvato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il D.Lgs. n. 33/2013 è stato profondamente riformato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che ha introdotto nell'ordinamento italiano il diritto di accesso civico generalizzato, noto come FOIA (Freedom of Information Act).

Nell'esercizio della propria autonomia, la Provincia Autonoma di Trento ha adottato la L.P. 30 maggio 2014, n. 4. L'articolo 3 di tale legge funge da raccordo tra la normativa provinciale e quella nazionale. Si considerano direttamente applicabili le disposizioni del D.Lgs. 33/2013 riguardanti, tra gli altri:

- Risorse pubbliche e bilanci (Art. 4-bis, 29);
- Incarichi politici e di governo (Art. 14);
- Enti controllati e partecipazioni (Art. 22);
- Beni immobili e pagamenti (Art. 30, 33, 36);
- Servizi erogati e informazioni ambientali (Art. 32, 40).

Riferimenti amministrativi recenti:

- Linee guida ANAC n. 430/2016: specifiche per le istituzioni scolastiche.
- Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023: aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022.
- Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025: aggiornamento 2024 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022.
- Linee guida ANAC delibera n. 495 del 25 settembre 2024: nuovi schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 33/2013 per l'omogeneizzazione dei dati.
- Linee guida ANAC delibera n. 481 del 3 dicembre 2025: approvazione nuovi tre schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 33/2013 per l'omogeneizzazione dei dati.
- Digitalizzazione Contratti (D.Lgs. 36/2023): obblighi di trasparenza relativi ai contratti pubblici secondo le nuove modalità di invio dati alla BDNCP (Delibera ANAC 261/2023 e succ. mod.).

Quadro normativo sul trattamento dei dati personali

- [Regolamento \(UE\) 2016/679](#) : relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.
- [Codice in materia di protezione dei dati personali](#) (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196): Codice in materia di protezione dei dati personali, come profondamente novellato dal [decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101](#) per l'adeguamento dell'ordinamento italiano al GDPR.

Quadro normativo sull'accesso civico (Semplice e Generalizzato)

- [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) (Art. 5, D.Lgs. 33/2013): Disciplina l'accesso civico semplice (legato a obblighi di pubblicazione omessi) e l'accesso civico generalizzato (FOIA).
- [legge provinciale 30 maggio 2014 n. 4](#) (Art. 4, L.P. 30 maggio 2014, n. 4): (Disposizioni

riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della [legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5](#).

- "Linee guida A.N.AC. recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» (Delibera 1309/2016): Indicazioni operative sui limiti e le esclusioni all'accesso civico generalizzato (art. 5-bis del D.Lgs. 33/2013).
 - [Linee guida Garante Privacy](#) (Delibera 243/2014): Indicazioni sul bilanciamento tra trasparenza online e protezione dei dati personali.
-

Novità

- Riforma della Corte dei Conti: La Legge 7 gennaio 2026, n. 1